

1

## SEDUTA DI LUNEDÌ 6 GIUGNO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO ALBERTONI

INDI DEL

PRESIDENTE FONTANA

INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente provvisorio .....</b>	<b>1</b>
<b>Presa d'atto delle dimissioni della Signora Margherita Hack dalla carica di Consigliere regionale e provvedimenti conseguenti (DCR VIII/0001).....</b>	<b>5</b>
<b>Congedi .....</b>	<b>6</b>
<b>Elezione del Presidente del Consiglio regionale (DCR VIII/0002).....</b>	<b>6</b>
— Massimo Zanello .....	6
— Riccardo Sarfatti .....	7
<b>Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio regionale (DCR VIII/0003).....</b>	<b>8</b>
— Giulio Boscagli .....	9
— Riccardo Sarfatti .....	9
<b>Elezione dei due Segretari del Consiglio regionale (DCR VIII/0004).....</b>	<b>10</b>

— Roberto Alboni .....	10
— Riccardo Sarfatti .....	10
<b>Costituzione della Giunta delle elezioni (DCR VIII/0005)</b> .....	15
<b>Votazione</b> .....	16
<b>Comunicazioni del Presidente</b> .....	16
<b>Interpellanze, interrogazioni e mozioni (annunzio)</b> .....	17
<b>Allegati</b>	
Interpellanze annunziate.....	22
Interrogazioni annunziate .....	26
Mozioni annunziate .....	27

*(La seduta inizia alle ore 15.30)*

PRESIDENTE

Diamo inizio alla seduta del 6 giugno 2005 che è la seduta di apertura della ottava legislatura regionale della Lombardia. I commessi sono invitati a fare uscire dall'aula le persone estranee al Consiglio.

Dichiaro aperta la seduta che presiedo provvisoriamente ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento interno del Consiglio.

Buongiorno signori Consiglieri e signor Presidente Formigoni.

### **Comunicazioni del Presidente provvisorio**

*(Argomento n. 1 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Comunico che, ai sensi dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, è stata consegnata alla Presidenza del Consiglio regionale copia dei verbali delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale, istituito presso la Corte d'Appello di Milano, e degli Uffici centrali circoscrizionali, dai quali risulta la proclamazione del Presidente della Giunta regionale e dei Consiglieri regionali della Lombardia eletti nella consultazione elettorale del 3 e 4 aprile 2005.

Presidente della Giunta regionale, nonché Consigliere regionale:

FORMIGONI ROBERTO, capolista della lista regionale che ha conseguito la maggior cifra elettorale regionale:

Consiglieri regionali eletti nella medesima lista regionale:

CATTANEO RAFFAELE

CE' ALESSANDRO

GUARISCHI MASSIMO

MACCARI CARLO

MAURO ROSA ANGELA

SCOTTI MARIO

SERAFINI GIANCARLO

ALBONI ROBERTO

BONETTI BAROGGI ALBERTO  
BORGHINI GIAN PIETRO  
BOSCAGLI GIULIO  
CORSARO MASSIMO  
DALMASSO SVEVA  
GALLI STEFANO  
GALLINA MAURO

Consigliere eletto quale capolista della lista regionale avente la seconda cifra elettorale regionale:

SARFATTI RICCARDO

Consiglieri eletti nelle liste circoscrizionali:

Circoscrizione di Bergamo:

BELOTTI DANIELE  
BENIGNI GIUSEPPE  
BONFANTI BATTISTA  
FROSIO GIOSUE'  
MACCONI PIETRO  
RAIMONDI MARCELLO  
SAFFIOTI CARLO  
SAPONARO MARCELLO

Circoscrizione di Brescia:

BECCALOSSO VIVIANA  
GALPERTI GUIDO  
GELMINI MARIANELLA  
MORETTI ENIO  
NICOLI CRISTIANI FRANCO  
RIZZI MONICA  
SCOTTI MARIO

SQUASSINA ARTURO  
SQUASSINA OSVALDO

Circoscrizione di Como:

ALBERTONI ETTORE ADALBERTO  
GAFFURI LUCA  
RINALDIN GIANLUCA

Circoscrizione di Cremona:

ROSSONI GIOVANNI  
PIZZETTI LUCIANO

Circoscrizione di Lecco:

DE CAPITANI GIULIO  
SPREAFICO CARLO

Circoscrizione di Lodi:

CONCORDATI GIANFRANCO

Circoscrizione di Mantova:

LUCCHINI ENZO  
VIOTTO ANTONIO

Circoscrizione di Milano:

AGOSTINELLI MARIO

BONI DAVIDE  
CECCHETTI FABRIZIO  
CIPRIANO MARCO  
COLUCCI ALESSANDRO  
FABRIZIO MARIA GRAZIA  
FATUZZO ELISABETTA  
FERRETTO CLEMENTI SILVIA  
GIAMMARIO GIUSEPPE  
HACK MARGHERITA  
MAIOLO ANTONELLA  
MAULLU STEFANO  
MIRABELLI FRANCO  
MONGUZZI CARLO  
MUHLBAUER LUCIANO  
PRINA FRANCESCO  
PROSPERINI PIER GIANNI  
ORIANI ARDEMIA  
SALA MARIO  
VALMAGGI SARA  
ZAMBETTI DOMENICO  
ZAMPONI STEFANO  
ZUFFADA SANTE

Circoscrizione di Monza:

CIVATI GIUSEPPE  
PISANI DOMENICO  
PONZONI MASSIMO  
ZANELLO MASSIMO

Circoscrizione di Pavia:

ABELLI GIANCARLO  
DEMARTINI LORENZO  
PORCARI CARLO

Circoscrizione di Varese:

ADAMOLI GIUSEPPE

BUSCEMI MASSIMO

FERRAZZI LUCA DANIEL

FONTANA ATTILIO

VALENTINI PUCCITELLI PAOLO

TOSI STEFANO NATALE

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio ha preso atto delle date di proclamazione dei Consiglieri eletti con deliberazione 18 maggio 2005, n. 60.

Informo, infine, che il Consigliere Mario Scotti, proclamato eletto nella lista regionale n. 2 "Per la Lombardia" e nella lista provinciale "UDC" nella circoscrizione di Brescia, ha optato, come comunicato con lettera dell'11 maggio 2005, per il seggio conseguito nella lista regionale.

Il seggio resosi vacante nella circoscrizione di Brescia è quindi attribuito, ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, al signor:

- QUADRINI GIANMARCO

che nella stessa lista e circoscrizione è il primo dei candidati non eletti, come risulta dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Brescia.

Proclamo pertanto Consigliere regionale il signor Gianmarco Quadrini e lo invito a prendere posto in aula consiliare.

*(Il Consigliere Quadrini entra in aula tra gli applausi dei presenti)*

## **&A 11001**

### **Presa d'atto delle dimissioni della Signora Margherita Hack dalla carica di Consigliere regionale e provvedimenti conseguenti.**

*(Argomento n. 2 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Esaurito il primo punto all'ordine del giorno, comunicazione del Presidente provvisorio del Consiglio in ordine all'avvenuta proclamazione dei Consiglieri regionali eletti nella consultazione elettorale del 3 e 4 aprile e le opzioni esercitate dai Consiglieri regionali eletti nella lista regionale, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che sono le dimissioni della signora Margherita Hack dalla carica di Consigliere regionale e provvedimenti conseguenti.

Vista la lettera 8 maggio 2005, prot. 0005405, con la quale la Signora Margherita Hack, eletta nella circoscrizione provinciale di Milano nelle elezioni del 3 e 4 aprile per la lista "Comunisti Italiani per la Sinistra", ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere regionale;

visto l'articolo 16, comma 1, della legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 9 del Regolamento interno;

invito il Consiglio, con votazione per alzata di mano, ad accettare le dimissioni del Consigliere Margherita Hack.

*(Il Consiglio accoglie le dimissioni)*

Informo che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge 108/1968, il seggio rimasto vacante è attribuito al Signor Alberto Storti, che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente l'ultimo eletto, come risulta dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Milano, e proclamo pertanto Consigliere regionale il Signor Alberto Storti. Lo invito pertanto a prendere posto in aula consiliare.

*(Il Consigliere Storti entra in aula tra gli applausi dei presenti)*

## **Congedi**

PRESIDENTE

Informo che, non essendo pervenute richieste di congedo, sono presenti n. 80 Consiglieri.

**&A 17007**

### **Elezione del Presidente del Consiglio regionale.**

*(Argomento n. 3 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Elezione del Presidente del Consiglio regionale.

Segretari sono i Consiglieri Cecchetti e Rinaldin, che sono i Consiglieri più giovani.

La parola al Consigliere Zanello.

ZANELLO Massimo

Signor Presidente, sono perfettamente a conoscenza che il nostro Regolamento non permette un dibattito in questa situazione e non voglio svolgere un intervento, vorrei soltanto proporre la candidatura

dell'amico e soprattutto già Presidente Attilio Fontana. Attilio Fontana ha presieduto nei cinque anni della legislatura passata il Consiglio regionale con grande efficacia, grande correttezza, dando impulso ai lavori dell'aula e garantendo un dibattito corretto e alto. Sono quindi convinto che sia la persona adatta, avendo ottenuto il suffragio da parte degli elettori, a proseguire la sua azione nell'ambito di quest'aula. Pertanto a nome della maggioranza, e augurando che possa avere il consenso più ampio all'interno di quest'aula, propongo di nuovo il nome di Attilio Fontana quale Presidente del Consiglio regionale. Grazie.

#### PRESIDENTE

Il Regolamento e lo Statuto non prevedono interventi di merito, quindi dichiarazioni politiche, ma in base al precedente più vicino che è quello della seduta del 12 giugno 2000, presieduto allora dall'Onorevole Mino Martinazzoli, si pose questo stesso problema e venne risolto con la facoltà che hanno i Consiglieri di fare quello che ha fatto egregiamente il Consigliere Zanello: non presentare elementi di dibattito, ma semplicemente espressioni e indicazioni di voto con grande brevità.

C'è qualche altro Consigliere che intende intervenire?

La parola al Consigliere Sarfatti.

#### SARFATTI Riccardo

Signor Presidente, care Colleghe, cari Colleghi, vi parlo a nome dell'opposizione, dell'Unione che dopo avermi candidato alla Presidenza della Regione mi ha indicato come coordinatore delle sue attività in Consiglio regionale. Questo nello spirito e nella logica di quel bipolarismo democratico che è alla base del nostro sistema elettorale, ma non ancora di quello istituzionale, in questa veste e in questo ruolo ora vi parlo. A nome dell'Unione candidato alla Presidenza del Consiglio Carlo Monguzzi e mi auguro che questa candidatura sia accolta dalla maggioranza di tutti voi per quello che essa rappresenta.

Conoscete Carlo Monguzzi per la sua presenza in questo Consiglio, è depositario di gran parte della storia di questo Consiglio e conosce i problemi, le logiche, e oltre a questo, se mi permette, all'interno dell'accettazione piena dell'indicazione che lei ha dato, di ricordare le competenze specifiche di Carlo Monguzzi sui problemi ambientali, essendo quello della compromissione dell'ambiente uno dei grandi problemi di questa Regione.

Sono convinto che l'elezione di Carlo Monguzzi rappresenterebbe un segno importante di avvicinamento di questo Consiglio al contesto sociale della nostra Regione proprio per quello che esso rappresenta per questa competenza.

Mi auguro perciò che lo vogliate eleggere e sono certo della sua completa idoneità a questo ruolo.

#### PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Prego i signori commessi di distribuire le schede.

Visto l'articolo 10 dello Statuto;

visto l'articolo 3 del Regolamento interno;

invito il Consiglio a procedere, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione del Presidente del Consiglio.

*(I Consiglieri Segretari provvisori Cecchetti e Rinaldin procedono all'appello dei Consiglieri, i quali man mano chiamati depongono le schede nell'apposita urna.)*

Comunico l'esito della votazione:

Consiglieri assegnati alla Regione	n. 80
Maggioranza richiesta	n. 41
Consiglieri presenti e votanti	n. 80

Hanno ottenuto voti i Consiglieri:

Fontana Attilio	n. 52
Monguzzi Carlo	n. 28

Visto l'esito della votazione, proclamo eletto Presidente del Consiglio regionale il Consigliere Attilio Fontana.

*(Applausi in aula consiliare)*

Presidente Fontana, le faccio i complimenti a nome dell'Assemblea e la prego di prendere posto al banco della Presidenza, essendo terminata la mia funzione di Presidente provvisorio.

### **Presidenza del Presidente Attilio Fontana**

#### **&A 17007**

#### **Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio regionale.**

*(Argomento n. 4 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Riprendiamo i lavori e passiamo al punto successivo: Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio regionale.

La parola al Consigliere Boscagli.

BOSCAGLI Giulio

Volevo proporre a nome della maggioranza il Collega Enzo Lucchini per il ruolo di Vice Presidente. Lucchini per due legislature è stato Presidente di Commissione, pertanto lo consideriamo assolutamente in grado di svolgere questo importantissimo ruolo istituzionale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarfatti.

SARFATTI Riccardo

Proponiamo a questo ruolo Marco Cipriano che consideriamo, per la sua esperienza, assolutamente idoneo e valido per ricoprire questo ruolo.

PRESIDENTE

Invito i commessi a distribuire le schede.

Visto l'articolo 10 dello Statuto;

visto l'articolo 3 del Regolamento interno;

invito il Consiglio a procedere, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione dei Vice Presidenti del Consiglio.

*(I Consiglieri Segretari provvisori Cecchetti e Rinaldin procedono all'appello dei Consiglieri, i quali man mano chiamati depongono le schede nell'apposita urna)*

Comunico l'esito della votazione:

Consiglieri assegnati alla Regione n. 80

Consiglieri presenti e votanti n. 80

Schede bianche n. 5

Hanno ottenuto voti i Consiglieri:

Enzo Lucchini n. 46

Marco Cipriano n. 28

Domenico Pisani n. 1

Visto l'esito della votazione, proclamo eletti Vice Presidenti del Consiglio regionale i Consiglieri Enzo Lucchini e Marco Cipriano.

*(Applausi in aula consiliare)*

**&A 17007**

**Elezione dei due Segretari del Consiglio regionale.**

*(Argomento n. 5 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Passiamo ora alla elezione dei due Segretari del Consiglio regionale.

La parola al Consigliere Alboni.

ALBONI Roberto

Proponiamo il Consigliere Luca Daniel Ferrazzi come Segretario del Consiglio, sia per la sua esperienza, in questo momento è al terzo mandato il Consigliere Ferrazzi, e sicuramente anche per l'impegno svolto nell'ultimo mandato come Capogruppo di Alleanza Nazionale, senza dimenticare tutto ciò che è stato fatto nelle Commissioni e nel ruolo di Vice Presidente della Commissione urbanistica e territorio.

La ringrazio e potrei augurare sicuramente sin d'ora e anticipatamente buon lavoro all'amico Daniel.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarfatti.

SARFATTI Riccardo

Proponiamo alla carica di Segretario del Consiglio Battista Bonfanti, persona che da tempo è in questo Consiglio, ne conosce bene la sua storia, le sue problematiche, lo riteniamo assolutamente idoneo per questo ruolo e faccio a lui fin d'ora i migliori auguri per questa carica.

## PRESIDENTE

Grazie. Invito i Commessi a distribuire le schede.

Visto l'articolo 10 dello Statuto;

visto l'articolo 3 del Regolamento interno;

invito il Consiglio a procedere, con votazione a scrutinio segreto, all'elezione dei Consiglieri Segretari del Consiglio.

*(I Consiglieri Segretari provvisori Cecchetti e Rinaldin procedono all'appello dei Consiglieri, i quali man mano chiamati depongono le schede nell'apposita urna.)*

Comunico l'esito della votazione:

Consiglieri assegnati alla Regione	n. 80
Consiglieri presenti e votanti	n. 80
Schede bianche	n. 1

Hanno ottenuto voti i Consiglieri:

Luca Daniel Ferrazzi	n. 49
Battista Bonfanti	n. 29
Stefano Maullu	n. 1

Visto l'esito della votazione, proclamo eletti Consiglieri Segretari del Consiglio i Consiglieri Luca Daniel Ferrazzi e Battista Bonfanti.

Invito i Vice Presidenti e i Consiglieri Segretari a prendere posto nel banco della Presidenza.

## PRESIDENTE

Signori, consentitemi di rivolgere qualche parola all'aula.

Signori Consiglieri regionali, signor Presidente, permettete innanzitutto un ringraziamento ai Colleghi che mi hanno eletto Presidente del Consiglio regionale, una elezione che mi conferma in un incarico che in questi anni ho cercato di interpretare col fine di garantire i diritti di tutti i Consiglieri e secondo uno spirito di servizio nei confronti di un'Assemblea importante e prestigiosa come il Parlamento della Lombardia.

Si è verificato un solo caso negli oltre trent'anni di storia della Regione Lombardia di un Consigliere regionale rieletto alla carica di Presidente del Consiglio e il fatto riguarda un mio conterraneo, Sergio Marvelli, il quale fu Presidente nella prima metà di due legislature successive. Devo dire comunque che una circostanza come quella di oggi proprio per la sua particolarità, quasi unicità, mi suggerisce e mi impone un grande senso di responsabilità, che si aggiunge a una forte motivazione per un rinnovato impegno, sentimenti che non possono non tradursi in comportamenti e atti finalizzati al raggiungimento, insieme a tutti voi signori Consiglieri, di un obiettivo alto e per il quale oggi ci dobbiamo sentire mobilitati ognuno in prima persona. Mi riferisco al traguardo da perseguire, anche attraverso

so l'approvazione dello Statuto regionale, di un rinnovato Consiglio regionale più forte di una sua capacità propositiva e decisionale, più forte nella sua dimensione di autonomia, più forte perché in grado di interpretare le esigenze della società lombarda riuscendo a dare risposte efficaci.

Ma sullo Statuto vorrei soffermarmi più avanti, ora mi preme sottolineare che dopo tre anni ritorniamo a lavorare in quest'aula opportunamente restaurata come tutto il palazzo Pirelli, il palazzo della Regione, in conformità al suo aspetto originario e nello stesso tempo resa più funzionale grazie a nuove dotazioni strumentali e tecnologiche. Compriamo oggi un'altra tappa di un percorso di riammodernamento e ristrutturazione delle sedi regionali, che porterà a far diventare il palazzo Pirelli la casa del Consiglio con un progressivo trasferimento dei nostri uffici in questo edificio.

Oggi quest'aula è più luminosa, è più spaziosa e, aggiungo, in grado di indurre e suggerire un rispetto e un'attenzione maggiori per la dimensione e il contesto istituzionale, anche se su questo credo che la forma e l'immagine siano sì importanti, ma ciò che più conta siano la serietà e la dedizione di ciascuno al compito che gli è stato affidato.

Se vogliamo cioè un Consiglio regionale all'altezza del suo ruolo e delle attese della Lombardia dobbiamo lavorare avendo come riferimento i cittadini e come modus operandi un atteggiamento caratterizzato da determinazione, professionalità, scrupolosità, impegno e puntualità, gli stessi valori che hanno contraddistinto l'operato di Annamaria Repetti e Alessandra Santonocito, le due avvocatesse della Regione che hanno perso la vita il 18 aprile 2002, quel tragico pomeriggio che non potremo dimenticare e al quale torniamo con la memoria oggi nel giorno della riapertura dell'aula consiliare. A loro vanno ancora una volta la riconoscenza e il profondo rispetto del Parlamento della Lombardia che comincia un nuovo cammino senza voler dimenticare nessuna delle esperienze vissute, senza dimenticare chi si è prodigato per l'Istituzione.

Cari Colleghi, noi dobbiamo vivere il nostro compito con l'onore e l'orgoglio di chi è consapevole di rappresentare i lombardi, popolo ricco di storia, con grandi capacità innovative, imprenditoriali e di lavoro, dobbiamo sentirci onorati di rappresentare una terra che ha saputo contraddistinguersi per realizzazioni mirabili in ogni campo dell'attività umana, una terra che è sempre stata la culla di grandi idee, di donne, di uomini che hanno lasciato tracce indelebili nella storia, una terra che anche sul piano politico ha saputo caratterizzarsi per avere avviato esperienze e soluzioni nuove.

Dobbiamo sentirci onorati, cari Consiglieri, per il fatto che lavoriamo per dare delle leggi a questo grande popolo di Lombardia, onorati per il fatto che questa Assemblea, per i motivi che ho appena annunciato e quindi non solo per una questione di dimensioni, è il secondo Parlamento dopo quello nazionale. A proposito di vicende trascorse, anche a beneficio di numerosi nuovi Consiglieri regionali, ai quali do il benvenuto, voglio fare il punto in rapida sintesi sul lavoro relativo allo Statuto regionale, che rimane il traguardo più importante dell'ottava legislatura consiliare.

Quando venni eletto Presidente nel giugno del 2000 nel corso del discorso di insediamento dissi che la modifica statutaria non poteva limitarsi a un mero adeguamento dello Statuto alle più recenti riforme costituzionali, ma dissi: deve assumere la valenza di una vera e propria ridefinizione della formula istituzionale della nostra Regione, basata sul principio della devoluzione dei poteri.

Sottolineo ora che continuiamo a volere un nuovo Statuto che sancisca una sorta di nuovo patto tra cittadini, enti intermedi, enti locali e Regioni, un nuovo Statuto che adesso siamo pronti a scrivere, perché è chiaro il quadro di riferimento istituzionale, un progetto di Stato riformato, la cornice entro la quale collocare una Regione rispondente alle esigenze di una società in trent'anni profondamente cambiata, che ora chiede alle Istituzioni, allo Stato e alle Regioni, risposte puntuali e concrete.

L'alternativa che avevamo davanti negli anni scorsi era questa: scegliere tra una soluzione di basso profilo e una non soluzione. Da parte mia, ricordo, ho richiamato più volte sulla necessità di accelerare l'operato della Commissione speciale, ma ero consapevole che per avere uno Statuto ambizioso e innovativo occorrevo punti di riferimento chiari e soprattutto orientati verso una valorizzazione dell'Istituzione Regione, punti di riferimento federalisti, come è possibile notare nella riforma all'attenzione del Parlamento. E non era nemmeno possibile deliberare senza tener conto dei rilievi e dei pronunciamenti della Consulta, per i quali è stato necessario un notevole lasso di tempo. Adesso in Lombardia il lavoro di preparazione è stato concluso e inizia il tempo del raccolto e della concretizza-

zione. Si tratta di compiere un ulteriore sforzo affinché si possano sciogliere alcuni nodi ancora irrisolti, e per fare questo dobbiamo agire tutti insieme nella consapevolezza che dare alla Lombardia un nuovo Statuto significa travalicare un interesse di parte, perseguendo nel contempo da parte di tutti una grande volontà di sintesi. Vogliamo dare alla Lombardia una nuova Carta costitutiva basata su regole condivise, perché, vedete, le regole devono essere comuni, regole, dicevo, individuate attraverso un metodo di partecipazione che coinvolga maggioranza e opposizioni, queste ultime poi devono contribuire a definire il loro ruolo attraverso istituti che formalizzino e garantiscano le modalità di attuazione di un ruolo delicato, importante e decisivo per la vita democratica, come quello appunto delle opposizioni. Tra l'altro, potrebbe essere prevista e istituzionalizzata la figura del portavoce delle opposizioni, con ciò andando nella stessa direzione del Parlamento inglese.

Ma qual è il tema che io ritengo di vitale importanza per il futuro del Consiglio regionale? E' il tema dell'autonomia di un'Assemblea che attraverso il nuovo Statuto deve vivere sulla base di un rinnovato equilibrio tra sfera legislativa e sfera decisionale, un equilibrio senza il quale a soffrire sarebbe la democrazia. Non si tratta di ridimensionare la figura del Presidente della Giunta, si tratta caso mai di rilanciare il ruolo del Consiglio, assegnando veri poteri di controllo, di indirizzo politico tanto da potersi esprimere anche sul programma della Regione, rilanciare la funzione legislativa e soprattutto individuare la funzione di rappresentanza di tutto il popolo lombardo.

Anche sulla competenza regolamentare molto è stato detto e scritto, rimane il fatto che alla fine la Consulta ha riconosciuto allo Statuto regionale la competenza di decidere in materia regolamentare.

Altre questioni aperte riguardano senza dubbio la necessità di istituire un organismo, una Commissione di garanzia che possa esprimere pareri sulle interpretazioni dello Statuto, un authority, una figura d'arbitro neutrale in grado di chiarire con l'autorevolezza necessaria aspetti controversi che dovessero sorgere.

Poi c'è la necessità di ridare vigore e importanza al rapporto con gli enti locali, studiando uno strumento più incisivo e concreto della Conferenza delle autonomie; può essere questo a mio avviso un ambito entro il quale al Consiglio possono essere affidati nuovi compiti.

L'esperienza di questi anni mi suggerisce inoltre alcuni punti sui quali occorre un lavoro riformatore, un'opera che può partire da alcune esperienze che hanno manifestato limiti o aspetti negativi e che impongono una forte volontà rinnovatrice, mi riferisco alla legge elettorale e al Regolamento del Consiglio. Sulla prima, quanto avvenuto anche in queste ultime elezioni impone un intervento di correzione che non può essere disatteso, pena il procrastinarsi di un deficit di democrazia grave. Avete compreso a cosa mi riferisco: la mancanza di rappresentanza di interi territori provinciali in Consiglio regionale, conseguenza di norme che vanno riviste. Qualche considerazione dovrà pur svolgersi anche sull'opportunità che il premio di maggioranza venga distribuito tra i migliori dei non eletti, anziché come avviene oggi.

Sul Regolamento devo dire che in linea di massima i lavori e l'organizzazione del Consiglio in questi anni hanno seguito un andamento estremamente lineare, senza che si siano evidenziati problemi notevoli. Tuttavia qua e là si sono verificati casi meritevoli di riflessione perché un Consiglio più rapido nelle deliberazioni è anche più forte. Sono convinto infatti che l'eccessiva lunghezza e verbosità degli interventi nulla dia alla democrazia, ma molto tolga alla credibilità del Parlamento.

Nessuno poi vuole tarpare la possibilità di costituzione dei Gruppi che rappresentano idealità espresse dai cittadini, tuttavia non possiamo non notare che la presenza oggi di 15 Gruppi appaia sproporzionata rispetto al numero dei Consiglieri. Ci auguriamo che la loro costituzione non sia stata determinata da altre motivazioni, oltre a quella da me individuata.

Il Presidente Formigoni, al quale, e alle forze che l'hanno sostenuto, indirizzo i miei personali complimenti per il successo elettorale, ci presenterà nel corso della prossima seduta consiliare il programma e i progetti della nuova Giunta. Naturalmente non voglio entrare nel merito di questi argomenti, mi permetto tuttavia di fare un richiamo in favore di una presa di coscienza di tutti noi, considerata la situazione generale di una Regione che sta cambiando velocemente e che presenta problemi rispetto ai quali è indispensabile intervenire con sollecitudine e con grande capacità di soluzione. In questo senso sarà importante un corretto dialogo tra le parti, un confronto aperto ma finalizzato con

decisione al bene comune. Così mi aspetto che maggioranza e opposizione diano vita a una dialettica costruttiva che esalti il compito principale del nostro Parlamento: fare leggi, leggi che aiutino la società lombarda a crescere, a svilupparsi, a progredire. Questo è lo spirito con il quale affronteremo questa ottava legislatura regionale e ne consegue che ognuno, ogni realtà di questo nostro Consiglio avrà motivo per dare il proprio contributo con senso di responsabilità e cognizione del proprio ruolo e del proprio compito.

Abbiamo detto che vogliamo regole nuove, ma sono necessari anche comportamenti adeguati, un impegno forte, un grande rispetto per le Istituzioni. Il Consiglio è e deve essere sempre di più il vero luogo della rappresentanza di tutto il popolo lombardo. In questo senso molto è stato fatto, ma molto resta da fare, e lo stesso popolo lombardo deve partecipare di più al nostro lavoro, non deve avere paura di avvicinarsi a questa grande Istituzione perché non deve esserci distanza tra cittadini e Istituzione, e questo lo devono volere entrambe le parti.

Ripensando alla scorsa legislatura non ho che da ringraziare chi ha vissuto con me cinque anni importanti e costruttivi, penso ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza, ai Consiglieri regionali, ai collaboratori della Segreteria del Consiglio e della struttura organizzativa consiliare. In questi anni abbiamo lavorato con l'unico obiettivo di esaltare il ruolo del Consiglio, come Ufficio di Presidenza abbiamo voluto promuovere iniziative per rafforzare l'identità del Parlamento in questo luogo di rappresentanza del popolo. Da qui l'attività nei campi culturali, della convegnistica, delle relazioni internazionali per avviare o consolidare i rapporti con altre istituzioni parlamentari.

Penso anche alla significativa ed efficace collaborazione con i Parlamenti regionali italiani ed europei su due questioni fondamentali: le riforme istituzionali e il destino dell'Unione Europea. Su quest'ultimo argomento una grande e profonda convergenza attorno alle nostre posizioni abbiamo registrato in ambito CALRE, l'Associazione dei Parlamenti regionali d'Europa, con fermezza e con chiarezza abbiamo sempre portato avanti le istanze a sostegno di un'Europa dei popoli e una richiesta di esplicito riconoscimento delle Assemblee legislative, e devo dire che vedere oggi pronunciamenti popolari orientati in tal senso mi conforta e mi rassicura sulla bontà del lavoro svolto.

Abbiamo lavorato insieme in modo positivo, il mio augurio adesso è che si possa continuare su questa strada. Credo che ancora una volta centrale sarà il compito che spetta all'Ufficio di Presidenza, alle Commissioni consiliari, ai Gruppi consiliari. Le Commissioni dovranno continuare ad essere il luogo del confronto attorno ai provvedimenti e del raccordo con la società e con gli enti locali.

Altro aspetto che continueremo a curare con attenzione sarà quello delle relazioni esterne e della trasparenza. In questi anni abbiamo avviato iniziative, penso agli strumenti di comunicazione pubblica, come le newsletter per amministratori o gli appuntamenti per coinvolgere i giovani o la società lombarda, iniziative che ci proponiamo di incrementare così da rendere sempre più aperto il Consiglio e sempre più ridotta la distanza, che a volte ancora riaffiora, fra Istituzione e società.

Nel concreto il nostro programma di lavoro della legislatura sarà definito dall'Ufficio di Presidenza in relazione con i Gruppi consiliari. Alcuni punti dovranno essere approfonditi perché qualificano e aiutano il lavoro dei Consiglieri regionali. Si tratta dell'attività di studio sulle leggi e di ricerca sulla realtà lombarda. Vogliamo conoscere i problemi e le situazioni in modo sempre più approfondito per poterli affrontare in modo adeguato.

Un accenno voglio fare alle nostre authority, Difensore civico e Corecom, che in questi anni hanno iniziato una stagione nuova di impegno dovuta ai nuovi compiti che sono stati loro affidati. Esse rappresentano per il Consiglio un valore che il nuovo Statuto dovrà adeguatamente riconoscere.

Per concludere, personalmente vorrei che la politica fosse capace di lasciare il giusto spazio alla concretezza, senza avvitarsi su tatticismi, interessi di parti, ideologismi e dibattiti fini a sé stessi. Insomma, voglio dire sì alla democrazia e al pluralismo, ma no, un no netto, alla politica di palazzo, alla politica che tiene lontani gli elettori dall'esercizio libero e cosciente del voto e della partecipazione. Costruiamo insieme il Parlamento di questa grande Regione, iniziamo da qui un rapporto con i cittadini e con le Istituzioni, facciamo partire da quest'aula il grande cambiamento che tutti attendiamo.

Grazie e buon lavoro a tutti.

*(Applausi in aula consiliare)*

## **&A 11001**

### **Costituzione della Giunta delle elezioni.**

*(Argomento n. 6 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Do lettura della proposta di costituzione della Giunta delle elezioni.

Il Consiglio regionale della Lombardia

visto l'articolo 10, sesto comma, dello Statuto;

visto l'articolo 5 del Regolamento consiliare, il quale dispone che nella prima seduta del Consiglio venga istituita la Giunta delle elezioni, composta da un Consigliere per ciascun Gruppo consiliare;

viste le designazioni dei Gruppi consiliari;

su proposta del Presidente del Consiglio delibera di costituire la Giunta delle elezioni, che risulta composta dai sottoelencati Consiglieri:

Adamoli Giuseppe	(LA MARGHERITA)
Cecchetti Fabrizio	(LEGA LOMBARDA)
Concordati Gianfranco	(UNITI NELL'ULIVO PER SARFATTI)
Dalmasso Sveva	(PER LA LOMBARDIA)
Fatuzzo Elisabetta	(PENSIONATI)
Ferretto Clementi Silvia	(MISTO 9103)
Macconi Pietro	(ALLEANZA NAZIONALE)
Monguzzi Carlo	(VERDI PER LA PACE)
Porcari Carlo	(DEMOCRATICI DI SINISTRA)
Quadrini Gianmarco	(U.D.C.)
Sarfatti Riccardo	(L'UNIONE LOMBARDIA)
Squassina Osvaldo	(RIFONDAZIONE COMUNISTA)
Storti Alberto	(COMUNISTI ITALIANI)
Valentini Puccitelli Paolo	(FORZA ITALIA)
Zamponi Stefano	(ITALIA DEI VALORI)

**Votazione**

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'istituzione della Giunta delle elezioni nella composizione di cui ho dato lettura.

*(Il Consiglio approva)*

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE

Informo che è pervenuta la comunicazione della nomina dei componenti della Giunta regionale e dell'affidamento agli stessi degli incarichi con la definizione dei rispettivi ambiti di competenza.

La Giunta regionale, insediatasi in data 18 maggio 2005, risulta così composta:

Roberto Formigoni	Presidente
Viviana Beccalossi	Assessore all'Agricoltura e Vice Presidente;
Giancarlo Abelli	Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale
Ettore Adalberto Albertoni	Assessore alla Cultura, Identità e Autonomie della Lombardia
Maurizio Bernardo	Assessore alle Reti e Servizi di pubblica utilità
Davide Boni	Assessore al Territorio e Urbanistica
Gian Piero Borghini	Assessore alla Casa e Opere pubbliche
Massimo Buscemi	Assessore alla Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile
Alessandro Cè	Assessore alla Sanità
Romano Colozzi	Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti istituzionali
Massimo Corsaro	Assessore all'Industria, piccola e media impresa e cooperazione
Alberto Guglielmo	Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro
Alessandro Moneta	Assessore alle Infrastrutture e Mobilità
Franco Nicoli Cristiani	Assessore al Commercio, fiere e mercati
Lionello Marco Pagnoncelli	Assessore all'Artigianato e servizi
Pier Gianni Prosperini	Assessore ai Giovani, sport e promozione attività turistica
Domenico Zambetti	Assessore alla Qualità dell'ambiente.

Sono stato invitato a comunicare che un gruppo di amministratori locali di Lodi alla conclusione dei nostri lavori vorrebbero incontrare i Capigruppo del Consiglio regionale, ed è stato pertanto organizzato un incontro, per chi dei Capigruppo vi vorrà partecipare, in auditorium di via Filzi 29.

**Annunzio di interpellanze, interrogazioni e mozioni**

## PRESIDENTE

Comunico le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni pervenute in questi giorni alla Presidenza.

## Interpellanze:

- n. 4001, in data 31 maggio 2005, a firma dei Consiglieri Benigni, Tosi, Mirabelli, Cipriano, Porcari, Oriani, Pizzetti, Viotto, Valmaggi, Squassina Arturo, Civati, Agostinelli, Concordati, Monguzzi, Sarfatti e Galperti, concernente l'istituzione dei cosiddetti "sottosegretari" alla Presidenza;

- n. 5001, in data 19 maggio 2005, a firma dei Consiglieri Sarfatti, Benigni, Oriani, Cipriano, Fabrizio, Adamoli, Agostinelli e Monguzzi, concernente l'agitazione degli autoferrotranvieri e contro il trattamento economico del periodo di malattia (*viene richiesta risposta scritta*);

- n. 5002, in data 31 maggio 2005, a firma dei Consiglieri Benigni, Pizzetti, Mirabelli, Cipriano, Porcari, Oriani, Viotto, Civati, Tosi, Valmaggi, Squassina Arturo e Concordati, concernente il nuovo assetto organizzativo della dirigenza della Giunta regionale (*viene richiesta risposta scritta*).

## Interrogazioni:

- n. 2001, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la situazione degli stabili Aler occupati abusivamente (*viene richiesta risposta scritta*);

- n. 2002, in data 30 maggio 2005, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente l'applicazione della nuova legge urbanistica regionale con particolare riguardo al recupero dei sottotetti (*viene richiesta risposta scritta*).

## Mozioni:

- n. 0001, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente la promozione di iniziative a sostegno dell'allattamento materno;

- n. 0002, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente il piano di bonifica e smaltimento dell'amianto e iniziative correlate;

- n. 0003, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente il fenomeno della delocalizzazione all'estero delle attività produttive e le sue ricadute sociali;

- n. 0004, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'adeguamento della legislazione penale per contrastare le nuove forme di terrorismo internazionale;
- n. 0005, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'introduzione del "Patto di integrità" nelle gare d'appalto e l'adozione di misure idonee a garantire la massima trasparenza dell'attività contrattuale della Regione;
- n. 0006, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'adozione di iniziative per contrastare la diffusione e l'uso di tutti i tipi di sostanze stupefacenti;
- n. 0007, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente iniziative per incentivare l'addobbo floreale dei davanzali di case, uffici ed esercizi commerciali;
- n. 0008, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'uso del grembiule nelle scuole;
- n. 0009, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente le gabbie salariali regionali;
- n. 0010, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente la promozione della tutela degli animali d'affezione;
- n. 0011, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente la commercializzazione e l'impiego dei nuovi alimenti transgenici (OGM);
- n. 0012, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente le "stragi del sabato sera";
- n. 0013, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'abbassamento dell'IVA sui prodotti discografici e video per contrastare il mercato dei prodotti contraffatti;
- n. 0014, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente iniziative di sostegno a favore dei Comuni nella lotta al vandalismo e al danneggiamento del patrimonio pubblico e privato;
- n. 0015, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente i reati commessi a danno di persone anziane;
- n. 0016, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente iniziative contro la pedofilia;

- n. 0017, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'introduzione nell'ordinamento del "contratto di integrazione" per gli immigrati;
- n. 0018, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente l'uso degli antibiotici;
- n. 0019, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente il fenomeno dell'abbandono degli animali lungo le strade;
- n. 0020, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'applicazione della nuova convenzione per la medicina generale con particolare riguardo alla retribuzione del medico di medicina generale (MMG);
- n. 0021, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'identificazione del reato di "terrorismo urbano organizzato";
- n. 0022, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la situazione del Centro sociale Leoncavallo;
- n. 0023, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Milano nei confronti dei tre islamici accusati di terrorismo internazionale;
- n. 0024, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'adozione di iniziative in ricordo delle vittime della scuola di Beslan in Ossezia;
- n. 0025, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la richiesta di modifica dell'art. 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152 (Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico);
- n. 0026, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'inserimento nel codice penale dei reati di ingresso clandestino nel territorio italiano e di permanenza in clandestinità nel territorio italiano;
- n. 0027, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'istituzione di classi islamiche nell'Istituto Agnesi ed in altre scuole lombarde;
- n. 0028, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'adozione di misure per combattere lo sfruttamento sessuale a danno dei minori e la pedofilia;
- n. 0029, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'esito delle denunce per "occupazione abusiva" effettuate dalle forze dell'ordine e archiviate dalla Procura milanese;

- n. 0030, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente iniziative legislative a difesa dell'immagine e della professionalità delle forze dell'ordine;
- n. 0031, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente iniziative in memoria dei caduti di El Alamein;
- n. 0032, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la richiesta di scioglimento del "partito islamico" di Adel Smith;
- n. 0033, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'insegnamento dell'inno nazionale;
- n. 0034, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'adozione di procedure d'emergenza contro il terrorismo internazionale;
- n. 0035, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la chiusura del centro culturale islamico di Viale Jenner, 50 in Milano;
- n. 0036, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente la distribuzione di un opuscolo denominato "Tutto Antifà" in alcune città della Lombardia;
- n. 0037, in data 4 maggio 2005, a firma del Consigliere Prosperini, concernente l'adozione della "Carta etica contro la droga" e iniziative correlate;
- n. 0038, in data 16 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente gli interventi per la messa in sicurezza dei comuni lombardi a rischio idrogeologico ed idraulico;
- n. 0039, in data 16 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente la necessità di garantire la certezza della pena, di evitare ogni provvedimento di amnistia o indulto e di incrementare le azioni per la sicurezza dei cittadini;
- n. 0040, in data 19 maggio 2005, a firma del Consigliere Ferretto Clementi, concernente i recenti fenomeni di antisemitismo verificatisi in Italia e all'estero;
- n. 0041, in data 26 maggio 2005, a firma dei Consiglieri Concordati, Porcari, Cipriano, Valmaggi, Galperti, Monguzzi, Saponaro, Squassina Osvaldo, Agostinelli, Sarfatti e Storti, concernente la localizzazione e l'ampliamento di impianti di produzione di energia in provincia di Lodi;
- n. 0042, in data 6 giugno 2005, a firma dei Consiglieri Sarfatti, Benigni, Viotto, Oriani, Squassina Arturo, Valmaggi, Mirabelli, Civati, Cipriano, Porcari, Galperti, Gaffuri, Fabrizio, Bonfanti, Spreafico, Agostinelli, Mulhbauer, Squassina Osvaldo, Storti, Concordati e Saponaro, concernente la situazione di crisi del sistema industriale lombardo.

*(I relativi testi sono riportati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna)*

PRESIDENTE

Grazie, buonasera a tutti, il Consiglio è concluso, verrà convocato a domicilio.

*(La seduta termina alle ore 17.07)*

**ALLEGATI****Interpellanze annunziate**

I sottoscritti Consiglieri regionali,

premesso che:

- Lombardia notizie, agenzia della Giunta regionale, nel notiziario del 25 maggio 2005, come prima nota riporta: “Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha ricevuto oggi la visita del ministro del Commercio estero del Bangladesh, Altaf Hossai Chowdhury.”

- la Costituzione della Repubblica Italiana all’articolo 121, al comma 1, prescrive che: “Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente. E al comma 3 ribadisce: “La Giunta è l’organo esecutivo delle Regioni”;

- lo Statuto della Regione, attualmente in vigore, all’articolo 22 prescrive: La Giunta è composta dal Presidente e da non più di 16 assessori, fra cui il Vice Presidente.”;

- dalle declaratorie del decreto: -“l’incarico di dare impulso al progetto affidato” al Consigliere Raffaele Cattaneo è attribuito in forza della legge regionale 23 luglio 1996, n.16 “Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni, che all’art. 7, disciplina i “Comitati tecnico-consultivi e incarichi di consulenza”, infatti il comma 1, alla lettera a) disciplina i consulenti del Presidente, prescrivendo che “La Giunta regionale può conferire incarichi”; si evince che al Consigliere Cattaneo è stato conferito dal Presidente un incarico di consulenza;

valutato, inoltre, che:

- esistono fondati motivi sulla correttezza e regolarità di conferimento dell’incarico, circa la natura dell’atto che instaura l’incarico; circa la compatibilità tra Consigliere regionale e incarico affidato;

- la figura del “sottosegretario” come membro dell’esecutivo regionale o come figura istituzionale della Regione non è contemplata dalle leggi;

- nel decreto che istituisce l’incarico non si dà luogo a specifiche deleghe;

considerato, altresì, che per questioni di garbo diplomatico istituzionale si consiglierebbe che negli incontri con le autorità straniere si usasse il criterio della reciprocità dei ruoli, a questo scopo sarebbe opportuno quantomeno che i rappresentanti di un esecutivo fossero incontrati da un rappresentante della Giunta;

interpella il presidente della Regione per sapere:

- chi ha autorizzato l’agenzia stampa regionale ad usare l’impegnativo e fuorviante appellativo di “sottosegretario alla Presidenza”;

- se la Giunta non intenda adottare un regolamento che definisca con puntualità i nomi delle figure dell’esecutivo regionale e delle funzioni amministrative così come individuate dalle leggi vigenti;

- quali sono i ruoli precisi e i confini giuridici entro cui si iscrivono le attività dei soggetti individuati nei decreti del Presidente n. 6938, n. 6939, n. 6940 del 9 maggio 2005;

- quali sono i loro rapporti con il Presidente della Regione;

- quali sono i rapporti con la Giunta regionale.

(4001) *Benigni - Tosi - Mirabelli - Cipriano - Porcari - Oriani - Pizzetti - Viotto - Valmaggi - Squassina Arturo - Civati - Agostinelli - Concordati - Monguzzi - Sarfatti - Galperti*

I sottoscritti Consiglieri regionali,

considerata la responsabilità diretta della Regione Lombardia nella programmazione e nell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico;

preso atto della grave situazione economica e gestionale in cui versa il sistema del Trasporto Pubblico Locale evidenziato anche dai numerosi problemi e disagi avuti nei mesi scorsi da parte dei lavoratori, pendolari e cittadini;

constatato che con la legge finanziaria 2005 sono stati modificati e peggiorati i trattamenti di malattia e infortunio previsti nel settore autoferrotranviario, sopprimendo addirittura il pagamento dei primi giorni;

alla luce dello stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori giustamente preoccupati della lesione di un diritto fondamentale;

interpellano il Presidente della Giunta regionale:

- per sapere quali azioni intenda assumere presso il Governo per favorire il ripristino del diritto al pagamento della malattia e dell'infortunio così come avviene negli altri settori lavorativi;

- perché si adoperi nei confronti delle aziende e delle associazioni datoriali di categoria in modo da revocare la decisione unilaterale di sospendere il pagamento dei giorni di malattia a partire dal 31 maggio 2005 e per ripristinare le normali relazioni sindacali;

- perché si renda promotore di un opportuno intervento della Conferenza Stato-Regioni, facendo valere il peso politico della Regione Lombardia, per la ripresa della trattativa tra le parti con l'obiettivo di addivenire ad una soluzione positiva e condivisa del problema;

- perché si faccia carico di rinegoziare con il Governo le risorse per la gestione del trasporto regionale.

(5001) *Sarfatti - Benigni - Oriani - Cipriano - Fabrizio - Adamoli - Agostinelli - Monguzzi*

I sottoscritti Consiglieri regionali,

premesso che:

- con la DGR n. VIII/00002 adottata il 18 maggio 2005, avente ad oggetto la “ Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative –I provvedimento organizzativo – VIII legislatura.” La Giunta regionale ha provveduto ad una radicale trasformazione dell'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale;

- con il provvedimento si è affidato l'incarico di Segretario Generale della Presidenza al dott. Nicolamaria Sanese;

- su proposta dello stesso sono stati nominati il vicario del Direttore generale della Presidenza e il vicario del Segretario generale;

- sono state costituite 15 direzioni generali;

- sono stati nominati 15 direttori generali e 13 vicari dei direttori generali;

- sono state costituite “nell'ambito della Presidenza e sotto il coordinamento del Segretario generale,” quattro “Direzioni responsabili delle funzioni trasversali – denominate Direzioni centrali, preposte al raccordo intersettoriale della struttura regionale e al raccordo tra gli organi di governo regionale e le strutture amministrativo-gestionali”;

- sono stati nominati tre Direttori e quattro vicari dei Direttori delle Direzioni centrali;

- sono stati nominati i Direttori di Funzione Specialistica;
  - sono stati adottati i criteri per la determinazione del trattamento economico dei Vicari dei Direttori e dei Direttori di Funzione Specialistica;
  - è stato adottato il nuovo codice etico per il personale della Giunta regionale;
  - sono state definite le competenze, le attività e le responsabilità connesse al Datore di Lavoro;
  - sono state, altresì, adottate le linee di indirizzo per l'attività e il funzionamento del Comitato di coordinamento delle Direzioni;
  - sono state adottate le disposizioni organizzative per la delegazione di Bruxelles, riconfermando i criteri stabiliti dall'allegato E della DGR n. 11699/2002;
  - sono state adottate le disposizioni organizzative dell'agenzia stampa, con previsione di un organico di 12 giornalisti e il Direttore dell'Agenzia di Stampa;
  - sono state definite le modalità per attivare e regolare l'impiego del coordinatore dei rapporti con i media, da individuare con un atto del Presidente, al quale sarà attribuito un compenso ai sensi dell'articolo 7 della legge 150/2000, che sarà collocato all'interno della segreteria del Presidente;
  - sono state, altresì, definite le modalità per attivare e regolare l'impiego del Consigliere per le attività di rilievo internazionale che avrà il compito di supportare " il Presidente della Giunta regionale nell'espletamento delle funzioni attinenti alle relazioni internazionali", da individuare, a seguito di richiesta del Presidente della Giunta regionale, tra i funzionari degli Affari esteri appartenenti alla carriera diplomatica, al quale è attribuito il medesimo trattamento annuo lordo di base riconosciuto dal Ministero degli Affari esteri per il grado da lui rivestito al momento del collocamento fuori ruolo; il Consigliere è collocato all'interno della segreteria del Presidente;
  - sono stati definiti i criteri per le discipline degli organismi collegiali, le consulenze e le strutture di supporto al Presidente, alle strutture organizzative e funzionale della Giunta;
  - sono state, inoltre, assunte misure inerenti il rimborso spese ai componenti della Giunta;
- premessi, inoltre, che:
- l'attuale legge regionale in vigore n. 16 del 1996 concernente "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" al titolo II "Ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale" con l'articolo 10 definisce "la struttura organizzativa della Giunta regionale", che risulta articolata in:
    - a) Direzioni generali, definite come unità organizzative complesse corrispondenti alle grandi aree di interesse, con riferimento agli incarichi attribuiti dal Presidente a ciascun componente della Giunta regionale;
    - b) Servizi, definiti come unità organizzative complesse costituite nell'ambito delle direzioni generali;
    - c) Uffici, definiti come unità organizzative semplici individuate in base a criteri di efficacia ed economicità dell'organizzazione dei processi di lavoro e costituiscono articolazioni delle direzioni generali e dei servizi;
  - l'articolo 11, della l.r. 16/96 prescrive che con provvedimento della Giunta regionale sono istituite le direzioni generali, che non possono essere in numero superiore a quello degli assessorati;
  - la l.r. 16/96 al comma 3 dell'articolo 24 ordina i dirigenti per funzione:
    - a.1 direttore generale
    - a.2 direttore di funzione specialistica ad elevato contenuto professionale
    - a.3 dirigenti di servizio
    - a.4 dirigente d'ufficio

- l'art. 16 della lr 16/96 definisce la graduazione delle posizioni dirigenziali per:
    - a) complessità organizzativa e gestionale della struttura;
    - b) dimensione delle risorse finanziarie strumentali ed umane a disposizione;
    - c) dimensione e qualità dei referenti e destinatari, interni ed esterni, dell'attività della struttura;
  - all'art. 28 della lr 16/96 il comma 7 prescrive che "La Giunta regionale può attribuire ai dirigenti l'incarico di direttore di funzione specialistica e l'incarico di vicario del direttore generale;
  - all'art. 12 la lr 16/99 disciplina le funzioni del Segretario generale: " il direttore generale della presidenza opera alle dirette dipendenze del Presidente, ed oltre alle funzioni e i poteri di cui all'art. 17, assume la denominazione e il ruolo di segretario generale della presidenza;
  - all'art. 21, della lr 16/96 – segreterie dei componenti di Giunta - sono individuate quelle del Presidente, vice Presidente ed Assessori; per il Presidente le risorse della segreteria particolare sono definite in base ad una tabella dell'organico che prevede: 3 posizioni di dirigente, 3 posizioni di D3, 3 posizioni di D1 ed una posizione di C;
- considerato, altresì, che:
- la legge regionale n. 6/2005 ha introdotto, senza modificare la legge 16/96 alcuni nuovi criteri di funzionamento organizzativo - art. 1, comma 9 - dando alla Giunta la possibilità di adottare soluzioni organizzative in grado di garantire in particolare:
    - a) il raccordo intersettoriale nello svolgimento delle funzioni;
    - b) il coordinamento di tutte le funzioni direzionali trasversali per l'adeguato supporto all'azione dell'intera struttura regionale;
    - c) il raccordo tra gli organi di governo regionale e le strutture amministrativo-gestionali;
- constatato che:
1. le "Direzioni centrali" non sono strutture previste dalla legge regionale che disciplina l'organizzazione della struttura amministrativa della Giunta la quale cita espressamente le Direzioni generali, i servizi e gli uffici, e che la legge n. 6/2005 pur dando alla Giunta la possibilità di individuare soluzioni organizzative non autorizza la costituzione di nuove strutture permanenti;
  2. per come individuate dalla delibera le "direzioni centrali" si configurerebbero come strutture complesse superiori alle stesse direzioni generali facendo così cadere il rapporto tra aree di competenza degli assessorati e direzioni generali ed il limite delle stesse;
  3. l'ordinamento regionale prevede ai sensi della lr 16/96, art. 28, comma 7, l'incarico di vicario solo per i direttori generali e non per altre figure;
  4. la legge regionale di organizzazione non prevede la figura del vice segretario generale;
- atteso che con il nuovo organigramma più che rispondere all'imperativo efficientista di accorciare la "catena di comando" trasformando la struttura organizzativa della Giunta in un efficace "stato maggiore prussiano" si è rovinosamente scivolati verso un modello di "stato maggiore da bel paese" composto da una pletera di generali senza truppa;
- per quanto in premessa,
- si interpella il Presidente della Giunta e all'Assessore competente per sapere:
- se la delibera n. VIII/00002 del 18 maggio 2005 ha abrogato e modificato l'art. 10 della lr 16/1996;
  - se l'art. 10 della l.r. 16/96 è in vigore, in forza di quale atto normativo sono state istituite nuove strutture organizzative della Giunta regionale denominate "Direzioni Centrali";
  - in forza di quale norma regionale sono state istituite le funzioni vicarie dei direttori centrali;

- perché per la direzione presidenza sono stati istituite due posizioni di vicario (vicario del direttore generale della Presidenza e vicario del segretario generale della Presidenza) atteso che la lr 16/96 non prevede la figura del vicario del segretario generale Presidenza;
- quante sono le funzioni dirigenziale incrementate con il nuovo organigramma e la proliferazione delle funzioni vicariali;
- se il coordinatore dei rapporti con i media e il Consigliere per le attività di rilievo internazionale, secondo gli allegati H/1 e H/2 della delibera n. VIII/00002 collocati nella segreteria del Presidente sono a carico del budget della segreteria del Presidente, se invece sono collaborazioni acquisite dalla Regione perché non vengono inserite nell'organico della Giunta anziché in una segreteria particolare.

(5002) *Benigni - Pizzetti - Mirabelli - Cipriano - Porcari - Oriani - Viotto - Civati - Tosi - Valmaggi - Squassina Arturo - Concordati*

### **Interrogazioni annunziate**

In merito alla situazione ormai assolutamente intollerabile di continue e organizzate occupazioni abusive di stabili, appartamenti, negozi e quant'altro, con reiterate illegalità, rischi sanitari e di sicurezza, disagi e invivibilità per i cittadini milanesi;

si interrogano gli Assessori competenti per conoscere:

- l'elenco completo degli stabili, locali, negozi, appartamenti ecc. di proprietà ALER oggetto di occupazione abusiva;
- se per tutti i locali occupati è stata fatta denuncia di occupazione abusiva e richiesta di sgombero;
- se è stata attivata la ASL per la verifica delle condizioni igieniche degli spazi occupati.

Si chiede

che gli uffici competenti esibiscano le relative documentazioni.

(2001) *Prosperini*

I sottoscritti Consiglieri, premesso che:

- la recente legge regionale 12/2005 ha sancito l'impossibilità di recuperare i sottotetti in deroga agli strumenti urbanistici vigenti;
- con l'entrata in vigore della suddetta legge regionale 12/2005, molti comuni hanno opportunamente emanato diffide a realizzare il recupero dei sottotetti nei casi in cui lo strumento urbanistico non consente espansione di volume;
- una recente ordinanza sospensiva del Tribunale Amministrativo della Lombardia sembra preludere ad una interpretazione degli articoli 63, 64 e 65 della legge regionale 12/2005, di segno opposto alla chiara volontà che il Consiglio ha espresso in sede di approvazione della legge;

interrogano la Giunta per sapere:

1. se non ritiene che sia necessario ed urgente emanare un provvedimento che fornisca un'interpretazione autentica della legge regionale 12/2005 in materia di recupero dei sottotetti;

2. se non ritiene opportuno, anche per evitare probabili contenziosi, di procedere velocemente ad una modifica legislativa che consenta il recupero dei sottotetti limitatamente a quelli esistenti prima della legge 12/2005 e con modalità di recupero che impediscano gli scempi architettonici indirettamente provocati dalla precedente legge 15/1996.

(2002) *Monguzzi - Saponaro*

### **Mozioni annunziate**

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

premessi che

- dopo anni di dure battaglie contro il caro latte artificiale si è ottenuto, nello scorso anno, di ridurre in maniera consistente il suo prezzo sul mercato (fino al 30%);

- la riduzione del prezzo del latte artificiale è doverosa e molto importante in tutti quei casi in cui, per diversi motivi, è impossibile l'allattamento materno;

considerato che

- l'allattamento materno, ove possibile, oltre ad essere più economico, è di gran lunga preferibile e dovrebbe essere per questo incentivato;

- l'allattamento al seno è considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Unicef indispensabile per il bambino fino ai sei mesi di vita e importante in quelli successivi in quanto ricco di anticorpi necessari per combattere le infezioni e sviluppare le difese immunitarie;

- la sua sostituzione con il latte artificiale, sempre secondo l'OMS, farebbe incrementare il rischio di malattie croniche;

- l'allattamento materno, come dimostrato da numerosi studi, è molto importante anche per la salute delle mamme in quanto riduce il rischio di tumori alla mammella e alle ovaie.

rilevato che

- nel 1981 l'Assemblea Mondiale della Sanità, su indicazione dell'OMS e dell'Unicef, deliberò il Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno, vietando qualunque promozione a favore dei suoi sostituti e dei prodotti necessari alla loro somministrazione;

- purtroppo le multinazionali del settore hanno creato una forte lobby a livello mondiale e violano regolarmente il codice, anche in Italia;

- il latte artificiale rappresenta un vero e proprio business per le aziende produttrici: ogni bambino non allattato al seno rappresenta infatti per le stesse un guadagno di circa 500 dollari;

- in Italia la sponsorizzazione di prodotti sostitutivi del latte materno (dati dell'Istituto Superiore di Sanità) ha portato il 15 % delle mamme a non iniziare neanche l'allattamento e, del restante 85%, più dei due terzi, ad allattare solo per un mese, il 46% a proseguire per tre mesi e solo il 31% per sei mesi;

visto che anche in Italia sono molte le aziende che continuano a mettere in atto, in maniera sistematica e non casuale, comportamenti anticodice attraverso violazioni dei divieti di pubblicità e promozione;

ritenuto che sia doveroso che le istituzioni intervengano a sostegno dell'allattamento materno;

impegna la Giunta:

- a promuovere campagne di sensibilizzazione e di informazione mirate ad incentivare l'allattamento al seno;
- a dare indicazione precisa alle ASL affinché nei reparti maternità di tutti gli ospedali lombardi venga spiegato alle neo mamme l'importanza dell'allattamento al seno;
- a promuovere una formazione specifica dei pediatri.

(MOZ/0001) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso

che nel rapporto 2002 Istisan dell'Istituto Superiore della Sanità risulta che in Italia ogni anno siano più di mille i decessi dovuti a tumore maligno alla pleura per esposizione all'amianto;

che la Lombardia, con un quinto dei casi, risulta tra le Regioni a maggiore incidenza (ad alta esposizione) con tassi di mortalità per questa patologia superiori a quello nazionale;

che sono numerosi i lavoratori morti o che si sono gravemente ammalati a causa di una prolungata esposizione all'amianto sul luogo di lavoro;

che l'AEA, Associazione Esposti Amianto, chiede da anni che l'asbestosi e il mesotelioma pleurico vengano riconosciute come malattie professionali, permettendo così finalmente un doveroso risarcimento a tutti i lavoratori che sono stati per anni esposti all'amianto;

che è profondamente ingiusto che i lavoratori o le loro famiglie, dopo aver subito un grave danno alla loro salute, debbano sobbarcarsi anche le spese processuali nonché le spese dei ticket per gli esami di controllo e dei farmaci;

che il DPR dell'8 agosto 1994 sui piani di prevenzione e di bonifica dell'amianto prevede che venga effettuato un censimento delle imprese che hanno utilizzato o utilizzano amianto, nonché di coloro che svolgono attività di smaltimento e bonifica;

che spetta alle Regioni predisporre un piano regionale di bonifica dell'amianto;

che è possibile per la Regione attingere ai finanziamenti europei ed elargire a sua volta contributi ai privati che intendano bonificare le proprie abitazioni;

considerato:

che i dati relativi agli ultimi anni evidenziano che la mortalità per questa neoplasia è ancora in fase ascendente;

che secondo la Relazione 2001 sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente delle quasi 10.000 tonnellate di rifiuti di amianto gestite nel 1998 in Italia, quasi un quarto sono state trattate dalla Regione Lombardia;

che tra i 394 dipendenti Enel della Centrale di Turbigo, ora di proprietà Edipower, si sono registrati 44 decessi per tumore;

che ai sensi della delibera 36754 del 12 giugno 1998 avrebbe dovuto essere istituito il registro dei mesoteliomi per la Regione Lombardia;

invita la Giunta:

- a realizzare in breve tempo il Piano regionale per il risanamento, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto;

- ad intervenire al più presto bonificando le aree in cui sono ancora presenti fibre di amianto al fine a tutelare la salute di migliaia di cittadini lombardi che quotidianamente vengono a contatto con questo materiale altamente cancerogeno;
- ad intervenire al più presto affinché ai lavoratori lombardi esposti all'amianto venga fornita un'assistenza legale e sanitaria totalmente gratuita da parte della Regione Lombardia;
- a costituirsi parte civile in tutti quei processi dove i lavoratori esposti all'amianto denunciano la violazione del diritto primario alla salute;
- ad attingere ai finanziamenti europei così da consentire anche ai privati che diversamente, dati gli elevatissimi costi per le operazioni di bonifica, non sarebbero in grado di intervenire, di mettere in sicurezza le proprie abitazioni dall'amianto.

(MOZ/0002) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premessi che:

- la crescente competizione internazionale è causa, oltre che effetto, dei processi di divisione internazionale del lavoro, della delocalizzazione e della dispersione delle fasi produttive in molti Paesi. Tali processi sono alimentati dalla ricerca a livello mondiale della ottimale combinazione dei fattori produttivi;
- in molti Paesi europei, Italia inclusa, la bassa crescita e la ridotta competitività fanno emergere difficoltà in un numero sempre più ampio di imprese anche medio-grandi;
- la conseguenza del riposizionamento competitivo cui sono obbligati i Paesi europei determina, nell'immediato, perdite di posti di lavoro, e impone urgentemente un monitoraggio del fenomeno della delocalizzazione nonché sostegni più incisivi alle produzioni nazionali;
- la libera concorrenza possa esistere solo se le condizioni di partenza sono simili (è evidente che competere con produzioni provenienti da Paesi in cui costo del lavoro e carico fiscale sono notevolmente inferiori è pressoché impossibile);

considerato che:

- a livello europeo, si sta consolidando un calo di competitività strutturale dovuto ad una spietata concorrenza senza regole, che sta mettendo in ginocchio diversi settori delle economie nazionali dei paesi UE;
- come ricordato anche dal Ministro delle Finanze francese, Nicolas Sarkozy, i Paesi del sud-est asiatico così come anche i Paesi dell'Europa dell'est, "nuovi membri UE", utilizzano per le attività d'impresa un vero e proprio dumping fiscale, applicando sulle società aliquote d'imposta di 10 punti inferiori rispetto a quelle applicate nei "vecchi membri UE" (21% contro 31%);
- oltre al dumping fiscale in questi Paesi viene fatto anche un pericoloso dumping ambientale: normative e controlli ambientali pressoché inesistenti e sfruttamento incontrollato delle risorse naturali (che è sempre bene ricordare appartengono all'umanità e non sono, come pensa qualcuno, *rex nullis*);
- a tutto questo si aggiunge anche un pesante dumping sociale, in quanto nei Paesi meta preferita delle delocalizzazioni, i diritti dei lavoratori e persino dei minori vengono gravemente ed impunemente calpestati;

rilevato che:

- in questi Paesi i salari dei lavoratori sono parecchie volte inferiori a quelli percepiti nei vecchi Paesi UE (in Lettonia, per fare un esempio), un operaio specializzato guadagna 170 euro al mese);

- grazie a queste scorrette politiche di dumping fiscale, ambientale e sociale i costi del lavoro e della produzione sono molto bassi e costituiscono di conseguenza una irresistibile attrazione per le imprese lombarde;

- il circolo vizioso della concorrenza sleale, mette gli imprenditori lombardi, già fortemente penalizzati da gravi carenze infrastrutturali nel settore dei trasporti, dallo scarso sostegno alla ricerca scientifica e da una burocrazia farraginoso, di fronte ad una scelta spesso obbligata: delocalizzare o chiudere;

- sono già diverse centinaia le imprese lombarde che hanno trasferito fuori dalla Regione i loro investimenti e, in molti casi, anche la produzione;

visto che:

- la delocalizzazione a fini di ristrutturazione non riguarda solo le industrie "tradizionali" ad alta intensità di manodopera (come l'industria tessile, quella calzaturiera o dei giocattoli), ma anche quelle a prevalenza di capitale (come quella dell'acciaio, dei macchinari, l'industria navale e aeronautica e delle attrezzature elettroniche) nonché importanti aree del settore servizi (come lo sviluppo di software o i servizi di informazione e logistici);

- la delocalizzazione concorre fortemente a creare anche in Lombardia un deserto industriale che impoverisce il territorio già colpito da una grave crisi occupazionale;

- in molti Paesi europei è riscontrabile una diffusa tendenza al trasferimento di stabilimenti, che, nell'intento di ottenere guadagni speculativi a breve termine, genera disoccupazione e mette in pericolo la stabilità sociale dell'area interessata;

- sono state numerose le azioni poste in atto dai lavoratori interessati, dalle loro organizzazioni sindacali, dalle popolazioni nonché dalle autorità locali per difendere i posti di lavoro e la sostenibilità delle imprese;

- nell'ultimo triennio, un insieme rilevante di aziende ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni e a interventi di mobilità o ha cessato l'attività;

- secondo l'Osservatorio della Provincia di Milano, per il 2004, nella sola provincia di Milano, i disoccupati ammonterebbero a 79.000 unità ed i lavoratori in cassa integrazione a 6500;

- secondo dati della Camera del Lavoro, in Lombardia vi sarebbero altri 40.000 posti di lavoro a rischio;

ritenuto che:

- sia profondamente ingiusto che lavoratori che hanno, per anni, contribuito con impegno e dedizione alla crescita, alla stabilità ed alla prosperità di un'azienda debbano pagare sulla propria pelle una situazione di scarsa competitività determinata dal sistema;

- la forza vitale di un'impresa non debba basarsi esclusivamente sulla ricerca esasperata del profitto ma debba puntare anche alla stabilità e alla positiva ricaduta sociale nel lungo periodo;

- sia fondamentale, nell'interesse dei lavoratori, delle aziende nonché della Nazione stessa, riscoprire il valore dell'etica, non solo come fattore esterno all'economia, ma come condizione necessaria per il suo corretto funzionamento;

- gli aiuti derivanti dal finanziamento pubblico debbano essere legati ad accordi di lungo termine firmati dalla direzione dell'impresa nei settori dell'occupazione e dello sviluppo locale;

- le istituzioni, ad ogni livello, abbiano il dovere di assicurare alle imprese servizi ed infrastrutture idonee allo svolgimento di un'attività imprenditoriale;

- sia giusto sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, intesa come penetrazione nei mercati esteri o miglioramento della competitività, ma assolutamente non a scapito delle sedi già esistenti in Lombardia;

- debbano essere supportate ed incentivate, con finanziamenti ad hoc, esclusivamente quelle imprese che mantenendo gli stabilimenti o le sedi in Italia, puntino a realizzare all'estero insediamenti aggiuntivi e non sostitutivi;

- sia necessario che Unione Europea, governo nazionale e Regione Lombardia vigilino affinché un'impresa che ha delocalizzato o intende delocalizzare i propri impianti all'estero smantellando quelli nazionali non possa beneficiare di fondi comunitari, statali o regionali;

- debba essere negato il sostegno comunitario alle imprese che, dopo averne beneficiato in uno Stato membro, trasferiscono le loro unità produttive in un altro Paese senza rispettare integralmente i contratti firmati con lo Stato membro in questione;

- debba essere sviluppato un progetto sulla base della proposta del Governo francese, da tempo fortemente impegnato nella lotta alle delocalizzazioni: per convincere le aziende a non emigrare all'estero il Ministro delle Finanze Sarkozy, ha previsto nella legge finanziaria 2005 ingenti contributi per dare vita a "poli di competitività". In questi nuovi distretti industriali le aziende, beneficiando di esoneri fiscali (nei limiti dei plafond di aiuti autorizzati dalla UE e con l'obbligo di non delocalizzare per almeno i sette anni successivi, pena la perdita di ogni beneficio) e di sinergie anche logistiche con ricerca, formazione ed amministrazioni pubbliche locali, vedrebbero incrementare la loro competitività pur restando sul territorio nazionale;

- debbano essere inoltre previsti incentivi per piccole e medie imprese (sgravi fiscali, contributi, adozione di misure intese a riqualificare processi produttivi e produzioni) che incontrando maggiori difficoltà nel rispondere alle sfide della globalizzazione, ne incoraggino la persistenza sul territorio nazionale;

- il "made in Italy" debba essere meglio tutelato contro le contraffazioni e promosso a livello internazionale;

- come sostenuto dal Presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, sia indispensabile organizzare una nuova edizione degli Stati generali dell'economia e del lavoro in Lombardia;

il Consiglio regionale

esprime

- viva preoccupazione per la situazione in cui si trovano ad operare le imprese lombarde e per le sue pesanti conseguenze sul mondo del lavoro. Sono ormai più di 5.000 le aziende italiane che hanno investito in attività produttive all'estero. Alcune lo hanno fatto ex novo, altre chiudendo le strutture esistenti in Italia e riaprendole in Paesi esteri, con evidenti ricadute negative su posti di lavoro ed economia nazionale;

- la propria solidarietà ai lavoratori direttamente o indirettamente colpiti dalla chiusura e, in particolare, dalla delocalizzazione delle imprese;

invita

- gli Assessori competenti a riferire in Commissione sulla situazione occupazionale in Lombardia, sulle misure intraprese o che la Giunta intende intraprendere per affrontare questa vera e propria emergenza sociale e a fornire dati aggiornati sulle imprese lombarde che hanno delocalizzato i propri investimenti o produzioni e sui contributi rilasciati dalla Regione Lombardia ad aziende che poi hanno delocalizzato i loro impianti;

invita la Giunta

- a non concedere alcun tipo di contributo alle imprese lombarde che abbiano delocalizzato o intendano delocalizzare la propria attività chiudendo le strutture nazionali e a farsi parte attiva affinché vengano al più presto convocati gli Stati generali per l'economia ed il lavoro, come richiesto anche dal Presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli;

invita la Giunta a farsi promotrice presso il governo

- affinché vigili sui contributi concessi o da concedere alle aziende italiane negandoli o revocandoli a quelle imprese che delocalizzano chiudendo le strutture sul territorio nazionale;
- affinché l'Italia, seguendo l'esempio francese, crei dei "poli di competitività" che permettano alle aziende italiane di incrementare la propria competitività rimanendo sul suolo nazionale;
- affinché vengano previsti ulteriori incentivi per piccole e medie imprese (sgravi fiscali, contributi, adozione di misure intese a riqualificare processi produttivi e produzioni) per incoraggiarne la persistenza sul territorio nazionale;
- affinché il "made in Italy" venga tutelato contro le contraffazioni e promosso a livello internazionale;
- affinché intervenga presso l'unione Europea:
  - a sostegno della proposta presentata dal Ministro delle Finanze francese Nicolas Sarkozy per l'armonizzazione a livello UE delle imposte sulle società;
  - perché quest'ultima:
    - neghi contributi UE ai Paesi che praticano dumping fiscale, sociale ed ambientale;
    - elabori un codice di condotta volto ad evitare delocalizzazione di imprese sovvenzionate che comportino il trasferimento di posti di lavoro da uno Stato membro all'altro nonché lo spostamento di imprese dall'UE ai Paesi candidati con il solo obiettivo di ottenere un sostegno finanziario da parte della UE stessa e di beneficiare della forza lavoro più economica di tali Paesi;
    - stabilisca regole, criteri e misure precise per la delocalizzazione e internazionalizzazione, valutando con attenzione il nuovo panorama internazionale ed i problemi ad esso connessi;
    - predisponga e tenga costantemente aggiornato un registro sugli atti lesivi della concorrenza e sulle inadempienze contrattuali da parte delle imprese che beneficiano direttamente o indirettamente di incentivi pubblici;
    - verifichi che in seguito alla concessione di contributi, venga rispettato l'impegno presi per la tutela dell'occupazione a lungo termine;
    - al fine di salvaguardare l'economia ed il sistema produttivo dei suoi Stati membri, si impegni a garantire il libero scambio a livello internazionale nel pieno rispetto dei principi e delle normative internazionali sull'ambiente e sui diritti dell'uomo, introducendo pesanti misure antidumping nei confronti di quei Paesi che realizzano le loro produzioni violando gravemente diritti umani e diritto ambientale.

(MOZ/0003) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che:

- la guerra dichiarata dal terrorismo islamico in particolare, al mondo occidentale, simbolo di democrazia, di tutela dei diritti umani e di pluralismo politico e religioso è una tragica realtà con la quale siamo costretti, nostro malgrado, a fare i conti;
- se per fare la pace è indispensabile la volontà di entrambe le parti belligeranti, purtroppo, per scatenare un conflitto è sufficiente la volontà della singola parte;
- in tali circostanze, la parte offesa ha di fronte a sé due sole possibilità: arrendersi e soccombere oppure difendersi;

rilevato che:

- attualmente le nostre leggi, come più volte denunciato anche dal p.m. milanese Dambruoso, risultano essere inadeguate a contrastare il nuovo terrorismo di matrice islamica;

- quanto sopra è tanto più grave se pensiamo che è ormai dimostrato che l'Italia, oltre ad essere spesso utilizzata quale base logistica dai terroristi, è anche terreno di reclutamento di kamikaze;

- in base alla formulazione attuale dell'art. 270 bis del Codice Penale, infatti, le forze dell'ordine e la magistratura non hanno la possibilità di intervenire se non in casi molto limitati;

visto che:

- per la configurabilità del reato di pericolo presunto previsto dall'art. 270 bis c.p. deve essere provata l'esistenza di una struttura organizzata, con un programma comune fra i partecipanti, finalizzato a sovvertire con la violenza l'ordinamento dello Stato e accompagnato da progetti concreti e attuativi di realizzazione di atti di violenza;

- in base all'art. 270 bis c.p., idee e propositi eversivi, se non strutturati in forma associativa e accompagnati da azioni violente, non valgono a configurare il reato;

- in base a tale norma chi agisce da solo (come il singolo kamikaze per esempio) non risulta essere perseguibile per terrorismo, a meno che non venga colto in flagrante;

- per il nostro ordinamento giuridico la presenza di centinaia di mujahidin, combattenti islamici, vere e proprie armi umane non è un problema perché essere mujahidin non è reato ed essi vengono considerati semplicemente alla stregua di armi potenziali;

- l'arruolamento di persone per fini terroristici non è considerato reato, perché in base al nostro ordinamento sono perseguibili solo coloro che lo fanno per soldi e non quelli che lo fanno con motivazioni ideologiche o religiose;

ritenuto che:

- atti terroristici organizzati nella nostra Nazione e diretti verso obiettivi nazionali o internazionali debbano essere contrastati e prevenuti;

- adeguare il nostro ordinamento giuridico alle nuove forme di terrorismo internazionale sia diventata ormai una necessità assolutamente indispensabile ed improrogabile;

invita il Parlamento a modificare l'art. 270 bis c.p.:

- introducendo l'ipotesi di reato anche nel caso in cui le azioni terroristiche siano organizzate o compiute da un singolo;

- prevedendo la punibilità di chi recluta o partecipa al reclutamento di persone per compiere atti di violenza con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico e di chi collabora con queste associazioni o elementi (fornendo per esempio documenti falsi, offrendo ospitalità);

- inasprendo fortemente le pene previste per questo tipo di reati;

e a farsi promotore:

- di una maggiore cooperazione internazionale, sia investigativa che giudiziaria, anche attraverso un coordinamento nazionale ed internazionale anti-terrorismo;

- dell'istituzione di una banca dati DNA;

- dell'utilizzo dell'esercito per il presidio degli obiettivi sensibili;

- dell'autorizzazione agli agenti sotto copertura a mantenere l'anonimato anche in fase processuale.

(MOZ/0004) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

premessi che:

- secondo dati resi noti dalla Corte dei Conti la corruzione risulta il reato più diffuso;
- le vertenze aperte nel 2003 sono state di poco inferiori all'anno precedente ma è aumentata la gravità dei fatti colposi o dolosi denunciati e l'entità dei danni arrecati al Pubblico Erario;
- nonostante le inchieste contro la corruzione di questi ultimi anni il fenomeno è ancora molto diffuso e le tangenti pagate sono molto elevate;
- inefficienza dei sistemi di controllo se è vero com'è vero che nessuna delle vertenze aperte ha avuto origine dalle segnalazioni degli organi di revisione;
- l'eccessiva discrezionalità, la deresponsabilizzazione e la carenza di trasparenza contribuiscono ad alimentare il fenomeno;

considerato che:

- i partiti e la pubblica amministrazione devono fare di più per combattere questa vera e propria piaga sociale;
- i danni economici e sociali arrecati da questi atti criminosi alla società, in termini anche di efficienza e di qualità del servizio, sono di grande entità;

visto che:

- anche l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di contrastare il fenomeno della corruzione, che dilaga in modo preoccupante anche a livello transnazionale;
- alcune Amministrazioni Pubbliche locali (comune di Milano, di Bergamo e di Varese) hanno adottato il "patto d'integrità" di Transparency, quale strumento aggiuntivo deterrente contro la corruzione;
- il patto d'integrità, che consiste in un documento che le istituzioni richiedono di sottoscrivere ai partecipanti alle gare d'appalto, prevedendo controlli incrociati e pesanti sanzioni nel caso in cui venga eluso, ha già dato buoni risultati ove utilizzato;

ritenuto che per combattere il fenomeno sia necessario creare banche dati informatizzate degli appalti, delle consulenze ed, in generale, di tutti gli atti della Pubblica amministrazione, rendendo pubblici i dati riguardanti le gare (elenco dei concorrenti, relativi prezzi quotati, elenco delle offerte respinte con la motivazione dell'esclusione, ragioni specifiche per l'assegnazione del contratto al vincitore, pagamenti eseguiti riguardanti il contratto assegnato, anche quelli a favore di eventuali intermediari o consulenti) accessibili a chiunque così da permettere controlli incrociati e maggiore trasparenza;

impegna la Giunta:

- a prevedere la sottoscrizione da parte delle aziende di un Patto di Integrità, come condizione sine qua non, per la stipula di qualsiasi tipo di contratto con l'Amministrazione Regionale;
- a rendere pubblici, in modo strutturato ed informatizzato, tutti gli atti dell'Amministrazione Regionale al fine di permettere controlli incrociati e garantire maggiore trasparenza.

(MOZ/0005) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

premessi che:

- che il consumo di droghe di ogni tipo è in costante e preoccupante crescita;
- che secondo un rapporto ONU, all'inizio del 2002 erano ben 200 milioni le persone che si sono dichiarate consumatori di droghe illegali (di cui 150 milioni di cannabis, 30 milioni di droghe sintetiche, 15 milioni di cocaina, 10 milioni di eroina e 5 milioni di oppio);
- che secondo lo stesso rapporto, negli ultimi cinque anni l'uso di ecstasy è cresciuto del 70% e più di 40 milioni di persone l'hanno consumata negli ultimi 12 mesi;

considerato:

- che dato lo spaventoso giro d'affari (65 miliardi di dollari annui) e gli straordinari profitti (del 3 mila per cento) il business della droga è in continua espansione;
- che gli effetti devastanti di molti tipi di droga (prime fra tutte cannabis ed ecstasy) vengono sottovalutati soprattutto dai più giovani;
- che le droghe sintetiche, che grazie anche al basso costo relativo e alla loro apparenza innocua riscuotono un grande successo, provocano danni seri, durevoli ed irreparabili perchè causano dipendenza e psicosi, danneggiando in modo devastante il cervello;
- che negli Stati Uniti, su 7 milioni di persone classificabili come tossicodipendenti ben il 60% dipende dalla marijuana, il cui consumo si diffonde sempre più fra i giovani dai 13 anni in su, età in cui assumere questo tipo di droga causa danni gravi e stabili;
- che da recenti ricerche è emerso che in Italia la situazione risulta essere sempre più allarmante e che addirittura il luogo in cui gli adolescenti consumano più spesso gli stupefacenti è la scuola;

ritenuto:

- che la cultura dello sballo, purtroppo apertamente sponsorizzata anche da alcuni personaggi dello spettacolo durante concerti o manifestazioni artistiche, sia da combattere perché porta all'annientamento psichico e fisico della persona;
- che le istituzioni abbiano il dovere di intervenire a tutela di tutti i cittadini ed in modo particolare dei più giovani;

invita la Giunta:

- ad intraprendere nelle scuole ed in tutti i luoghi di aggregazione giovanile una capillare campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle conseguenze devastanti del consumo di tutte le sostanze stupefacenti;
- ad incrementare sostegno e fondi alle Comunità terapeutiche che svolgono un'azione sociale fondamentale nel recupero dei tossicodipendenti;
- ad inviare una circolare a tutti i comuni lombardi affinché gli stessi non concedano autorizzazioni e spazi a quegli artisti che incitano all'utilizzo di sostanze stupefacenti;
- a farsi promotrice presso il Governo affinché colmi il vuoto legislativo sulle nuove droghe sintetiche rendendo illegali anche tutti i derivati della molecola Mdma e vietandone la produzione, detenzione, commercializzazione e utilizzo;
- a farsi promotrice presso il Governo ed il Parlamento Europeo affinché vengano intensificate le iniziative di contrasto al traffico interno ed internazionale di stupefacenti ed incentivata e finanziata la collaborazione internazionale a livello giudiziario ed investigativo volta a contrastare il fenomeno criminale.

(MOZ/0006) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato che:

- fra gli obiettivi di ogni pubblica amministrazione dovrebbe esserci anche la cura dell'estetica;
- il Presidente della Giunta, Roberto Formigoni, sottolineando giustamente l'importanza della bellezza - bene per i cittadini e per la loro qualità della vita personale e collettiva - ha auspicato che la Lombardia si ponga anche in questo quale esempio eccellente ed evidente;
- una città più colorata e viva è anche più gradevole visivamente;
- molti cittadini già "arredano" le proprie finestre ed i propri terrazzi con fiori e piante rampicanti;

ritenuto che:

- reintrodurre il concetto di estetica nell'intervento pubblico sia una priorità pubblica quale atto di rispetto verso i cittadini e verso la storia;
- i fiori e le piante contribuiscano a migliorare l'estetica delle nostre città;
- sia giusto incentivare i cittadini ad abbellire i propri davanzali con decorazioni floreali;

rilevato che:

- uno sgravio fiscale ad hoc incentiverebbe lo sviluppo del senso floreale ed estetico stimolando la creatività di molti cittadini a trasformare vie e piazze di ogni città in angoli ricchi di fiori, verde e fantasia per la gioia di tutti;
- iniziativa analoga è già stata adottata, da tempo, da un comune laziale dove è stata approvata una detrazione del 10% sull'ICI a favore di tutti coloro che espongono sui propri balconi e finestre fiori e piante;

invita la Giunta

- a stanziare dei contributi regionali da destinare ai comuni che si impegnano a prevedere riduzioni ICI per coloro che esporranno fiori su balconi e finestre delle loro abitazioni, uffici o esercizi commerciali.

(MOZ/0007) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato che:

- sono numerosi gli stati europei dove si sta rivalutando l'uso del grembiule nella scuola;
- il grembiule oltre ad avere un'utilità pratica contro le macchie svolge anche e soprattutto una funzione educativa in quanto può contribuire ad insegnare il valore dell'essere piuttosto che quello dell'apparire;

ritenuto che il grembiule si rivelerebbe utile per mettere fine all'ossessione dei vestiti griffati che troppo spesso trasformano le classi in vere e proprie passerelle di moda provocando enormi disagi in quegli studenti che per scelta familiare o motivi economici non si sottomettono alla dittatura delle marche;

rilevato che gli istituti scolastici godono di ampia autonomia e di conseguenza spetta ai singoli istituti la decisione di introdurre l'obbligatorietà nel regolamento di istituto;

impegna il Presidente della Giunta

- a promuovere una campagna di sensibilizzazione a favore dell'utilizzo del grembiule;
- ad inviare una circolare a tutti gli istituti scolastici lombardi affinché inseriscano nel regolamento d'istituto l'obbligatorietà dell'uso del grembiule nelle scuole materne, elementari e medie.

(MOZ/0008) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio Regionale della Lombardia,

rilevato che

- nelle diverse Regioni italiane il costo della vita non solo non è identico ma varia sensibilmente da una Regione all'altra;

- pur a parità di reddito nominale, un diverso costo della vita differenzia in modo ingiustificato il potere d'acquisto reale dei cittadini lavoratori delle diverse aree;

- dai dati diffusi periodicamente dagli istituti di statistica nazionale la Lombardia risulta essere fra le Regioni con il costo della vita più alto in Italia;

ritenuto che

- retribuzioni uguali in aree in cui il costo della vita è differente siano indice di ingiustizia ingiustificata;

- un differenziale salariale che tenga conto della produttività e del potere d'acquisto reale sul territorio ristabilirebbe maggiore equità e giustizia;

- debbano essere riconosciute indennità superiori a coloro che vivono in aree dove il costo della vita è superiore;

considerato che

- anche sulla base delle indicazioni del Fondo Monetario Internazionale, è auspicabile che anche in Italia vengano introdotte gabbie salariali regionali;

invita la Giunta regionale

- a adoperarsi affinché nella determinazione degli stipendi pubblici si tenga adeguatamente conto del costo della vita in Lombardia;

invita il Governo ed il Parlamento

- a differenziare le retribuzioni su base regionale tenendo conto del fatto che in Lombardia il costo della vita è fra i più elevati in Italia.

(MOZ/0009) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

rilevato che

- secondo dati Eurispes sono ben 350.000 i cani e i gatti abbandonati ogni anno in Italia;

- la maggior parte di questi fa una brutta fine, morendo d'inedia, rinchiuso in qualche laboratorio sottoposto a sperimentazioni oppure preda di organizzazioni criminali che li utilizza anche per combattimenti clandestini;

- molti di essi, abbandonati a se stessi, vagano per le strade delle nostre città, sulle tangenziali o in autostrada e muoiono investiti, causando tra l'altro incidenti stradali che mettono in serio pericolo anche l'incolumità degli automobilisti;

considerato che

- sia doveroso promuovere la protezione e la tutela degli animali di affezione, sancirne il diritto alla dignità di esseri viventi ed al rispetto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche, e condannare

ogni tipo di maltrattamento, ivi compreso l'abbandono, anche al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute e l'ambiente;

ritenuto che

- l'abbandono sia un atto incivile oltre che irresponsabile;
- sia assolutamente indispensabile responsabilizzare il proprietario dell'animale attraverso normative più specifiche e restrittive, oltre che attraverso campagne di sensibilizzazione;

visto che la legge quadro nazionale 281/1991 all'art. 1 condanna espressamente gli atti di crudeltà verso gli animali, i maltrattamenti ed il loro abbandono, prevedendo per tali reati sanzioni amministrative;

invita la Giunta regionale

a porre in essere una serie di iniziative a tutela degli animali, adoperandosi affinché:

- i rifugi siano aperti al pubblico almeno quattro giorni alla settimana, comprendendo il sabato e la domenica, con un minimo di quattro ore al giorno;
- sia vietato il taglio della coda e delle orecchie dei cani giustificato esclusivamente da ragioni estetiche;
- venga attivato un numero verde per la denuncia degli atti di abbandono e maltrattamento;
- a promuovere nelle scuole e nelle università capillari campagne di sensibilizzazione al rispetto degli animali;
- a promuovere, in accordo con le APT, l'adeguamento delle strutture alberghiere e turistiche della regione al fine di realizzare spazi per gli animali di compagnia ed incentivarne l'accoglimento;
- a stabilire standard minimi di corretta alimentazione, condizioni igienico-sanitarie, spazi di movimento e luoghi di ricovero da rispettarsi per poter detenere un animale;

invita il Governo ed il Parlamento

- ad approvare quanto prima il disegno di legge n. 1783 che prevede, per chi abbandonerà un animale o gli userà violenza, fino ad un anno di reclusione e sanzioni fino a 10.000 euro;
- ad approvare la proposta di legge costituzionale n. 3666, firmata da numerosi gruppi parlamentari, con la quale si chiede che nella Costituzione all'art. 9 vengano espressamente riconosciuti la dignità ed i diritti degli animali;
- a prevedere una sanzione di 5 punti sulla patente per gli automobilisti che abbandonino un animale sulle strade e vengano colti in flagranza di reato;
- a prevedere il divieto di utilizzare gli animali per l'accattonaggio.

(MOZ/0010) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

- il Consiglio regionale ha approvato nella scorsa legislatura una mozione per chiedere al Governo di adoperarsi in sede europea per rendere obbligatoria la diffusione di tutti i dati forniti dalle case produttrici in merito al contenuto del prodotto, alla sperimentazione delle colture, all'impatto e quindi ai rischi ambientali e sanitari degli organismi transgenici ed obbligare tutte le ditte produttrici a segnalare chiaramente sulle etichette apposte sulle confezioni che si tratta di prodotti geneticamente manipolati, così che i consumatori abbiano conoscenza e coscienza di ciò che acquistano;

- il Parlamento Europeo ha approvato proprio pochi giorni fa la nuova normativa di legge sulle etichette e la tracciabilità dei prodotti contenenti organismi geneticamente modificati che comporteranno una maggiore regolamentazione nella commercializzazione dei nuovi alimenti transgenici;

- in Italia è vietato commercializzare sementi OGM;

visto che l'utilizzo degli OGM rischia di essere lesivo per la salute dei cittadini, di danneggiare in modo irreversibile l'ecosistema; di danneggiare la biodiversità agricola ed alimentare e di contaminare le coltivazioni dei terreni vicini, creando danni economici ingenti agli agricoltori;

considerato che:

- nella Regione Piemonte sono stati scoperti ben 381 ettari di mais modificato geneticamente, cresciuto illegalmente;

- il governatore del Piemonte ha già annunciato che intende distruggere il raccolto derivante dagli OGM;

- la magistratura torinese intende avviare un'inchiesta per accertare se nonostante sull'etichetta delle sementi ci fosse scritto "OGM free", gli imprenditori agricoli realmente non fossero a conoscenza del fatto che ne contenevano e se abbiano adottato tutte le cautele;

rilevato che:

- in passato sono state numerose le irregolarità riscontrate in occasioni di controlli sui campi sperimentali di OGM anche nella nostra Regione, fra cui il mancato rispetto delle distanze minime di sicurezza da altri campi coltivati con specie compatibili, mancata distruzione del materiale di scarto, semina di piante di controllo per le quali non era stata richiesta l'autorizzazione;

- gli OGM sono presenti anche nei mangimi per animali, per lo più importati da Paesi terzi dove sono autorizzati;

ritenuto che fino a quando non ci saranno evidenze certe dell'innocuità sulla salute e sull'ecosistema degli OGM sia necessario adottare il principio della massima precauzione;

invita la Giunta regionale:

- ad effettuare controlli ed ispezioni sulle aziende sementiere al fine di verificare che non producano e distribuiscano semi transgenici;

- ad effettuare controlli capillari sui campi coltivati per verificare che non siano stati contaminati o non siano stati seminati con sementi OGM;

- a verificare che le sementi ed i mangimi che arrivano nella nostra Regione non siano contaminati, considerato che gli stessi vengono importati per lo più da Paesi in cui l'utilizzo degli OGM è consentito;

- ad adoperarsi affinché nelle mense scolastiche non vengano distribuiti prodotti OGM;

- affinché la normativa europea venga applicata con la massima severità nella nostra Regione;

- a disporre l'immediata distruzione dei raccolti e delle sementi geneticamente modificate.

(MOZ/0011) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

rilevato che le stragi del sabato sera hanno causato nei soli ultimi 10 anni la morte di più di 5.000 giovani e un numero imprecisato ma altrettanto impressionante di feriti, spesso gravi, che restano a volte disabili a vita;

considerato che l'eccesso di alcolici e l'uso di sostanze stupefacenti sono la causa primaria degli incidenti che avvengono durante le notti dei fine settimana;

ritenuto che

- molti ragazzi, se disponessero di un mezzo di trasporto economicamente accessibile alternativo all'auto, eviterebbero volentieri di mettersi al volante e lascerebbero la propria auto a casa;
- il diritto al divertimento dei giovani è sacrosanto ma è evidente che dovere delle istituzioni è quello di far sì che questo possa avvenire nel modo più sicuro, senza che qualcuno debba pagare con la propria vita azioni irresponsabili proprie o altrui;

invita la Giunta regionale

- a stanziare contributi destinati ai Comuni affinché questi stipulino convenzioni con aziende di trasporto pubbliche o private per fornire ai giovani un mezzo di trasporto sicuro che li accompagni in discoteca e li riporti a casa;
- a farsi promotrice presso le autorità competenti affinché vengano effettuati controlli capillari sulle strade ma anche e soprattutto nelle discoteche per reprimere l'uso, ormai sempre più dilagante, di stupefacenti.

(MOZ/0012) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che:

- il fenomeno della contraffazione sembra essere in continua ed inarrestabile crescita;
- secondo dati Confcommercio, il giro d'affari legato al commercio abusivo e alla contraffazione è di diversi miliardi di Euro;

rilevato che

- il fenomeno della contraffazione rappresenta ormai una vera e propria emergenza sociale con pesanti risvolti non solo economici (dirotta denaro nei percorsi del sommerso sottraendoli al prelievo fiscale ed è espressione di concorrenza sleale) ma anche di pubblica sicurezza;
- si tratta di un business gestito da organizzazioni criminali che per approvvigionarsi di manovalanza a basso costo alimentano flussi migratori clandestini e, ancor più deprecabile, sfruttano i bambini, obbligandoli a lavorare in regimi paraschiavistici, negando loro il diritto all'istruzione, condannandoli così al circolo vizioso dell'ignoranza e dello sfruttamento;

considerato che:

- il commercio pirata delle musicassette, cd e video è in forte espansione e contribuisce per circa il 20% al fatturato totale del giro d'affari derivante da commercializzazioni illegali;
- il mercato dei prodotti discografici è un mercato orientato per lo più ai giovani, la cui capacità di spesa è relativamente limitata;
- su questi prodotti grava un'IVA del 20%, imposta che contribuisce pesantemente a rendere il loro prezzo spesso inaccessibile, soprattutto alla clientela più giovane;

ritenuto che

- prezzi così elevati costituiscano una vera e propria istigazione alla pirateria, dato che per prodotti di questo tipo i clienti non essendo in grado o non intendendo spendere cifre così elevate, tendono automaticamente a rivolgersi al mercato dei prodotti pirata;
- una diminuzione dell'IVA sui prodotti discografici dal 20% al 4%, renderebbe il prezzo di tali prodotti più accessibile, contribuendo concretamente a contrastare il mercato dei prodotti contraffatti;

invita la Giunta regionale

a farsi promotrice presso il Governo affinché riduca l'IVA dal 20% attuale al 4% su tutti i prodotti discografici e video.

(MOZ/0013) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso

- che durante lo svolgimento di manifestazioni, in diverse occasioni sono stati causati ingenti danni al patrimonio pubblico (imbrattamento di edifici e monumenti pubblici in primis) e privato (rottura di vetrine di esercizi commerciali, imbrattamento di edifici, danneggiamento di autovetture...);
- che tali danni restano in ultima istanza sempre a carico dei danneggiati;

ritenuto

- che sia profondamente ingiusto che la pubblica amministrazione debba continuare a spendere denaro dei cittadini per dover riparare i danni provocati al patrimonio pubblico durante le manifestazioni;
- che sia altrettanto ingiusto che privati e commercianti debbano pagare di tasca propria i danni causati alle loro proprietà in queste occasioni;
- che sia indispensabile prevedere un meccanismo in grado di prevenire e scoraggiare atti incivili e dannosi per cose e persone;
- che sia indispensabile intraprendere ogni iniziativa utile per individuare i responsabili di questi atti;

considerato che numerosi Comuni stanno conseguendo buoni risultati nella lotta al vandalismo e ai graffittari grazie all'utilizzo delle telecamere, che consentono spesso di individuare i responsabili degli scempi compiuti;

invita la Giunta regionale

- a incrementare i fondi destinati ai Comuni per la video sorveglianza al fine di permettere l'installazione di telecamere lungo tutti i tradizionali percorsi delle manifestazioni e presso i luoghi ritenuti particolarmente a rischio (obiettivi sensibili e aree sistematicamente colpite).

(MOZ/0014) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che la Lombardia è la Regione italiana con la maggiore presenza di popolazione anziana;

ritenuto che per incrementare i livelli di sicurezza nella nostra Regione sia necessario anche modificare la legislazione nazionale;

preso atto che nella nostra Regione sono numerosi i reati (scippi, rapine, truffe) che vengono perpetrati ai danni di persone d'età superiore a 65 anni;

considerato che gli anziani sono soggetti più deboli ed indifesi e che pertanto i reati nei loro confronti dimostrano una propensione al delitto ed una pericolosità sociale che deve essere punita più severamente;

invita la Giunta regionale

- a promuovere programmi di aiuto ed assistenza ad anziani vittime di reati;

- a farsi promotrice presso il Governo affinché modifichi l'art. 61 del codice penale (circostanze aggravanti comuni), prevedendo l'inasprimento delle pene nei confronti di chiunque commetta reati contro una persona che abbia più di 65 anni;
- a richiedere al Governo un congruo stanziamento per incrementare le azioni della Regione a favore della sicurezza degli anziani.

(MOZ/0015) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che

- ogni anno ricorre la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia;
- affinché convegni e trattati internazionali sulla tutela dei minori abbiano una reale utilità pratica, sono indispensabili modifiche radicali delle leggi e delle pene in materia;
- il fenomeno della pedofilia è in preoccupante crescita e di una recrudescenza agghiacciante;
- i pedofili sono persone malate che non sono in grado di controllare le loro pulsioni;
- in diversi Paesi europei, come Germania (dal 1969) Belgio e Olanda, le persone condannate per pedofilia sono sottoposte a "castrazione chimica", un trattamento farmacologico obbligatorio con farmaci finalizzati all'abbassamento della libido;

considerato che

- alle violenze sessuali che a volte i bambini sono costretti a subire da persone vicine (conoscenti e amici della famiglia o, addirittura, nei casi peggiori, da qualche membro della famiglia stessa) si aggiungono con sempre maggiore frequenza quelle legate allo sfruttamento minorile nel mercato del sesso;
- sono milioni ogni anno, i bambini ridotti in schiavitù da potenti organizzazioni criminali clandestine nell'industria del sesso e offerti a persone senza scrupoli e sessualmente pervertite che ne abusano creando loro traumi psicologici e fisici così profondi da rendere quasi sempre impossibile un loro recupero ad una vita normale;

ritenuto che

- la pedofilia sia una forma particolarmente cruenta e vigliacca di perversione sessuale perché esercitata nei confronti di bambini, esseri indifesi, impreparati e, spesso, inconsapevoli;
- la pedofilia sia un crimine di una gravità tale da dover essere equiparato ai crimini contro l'umanità;

vista la transnazionalità del fenomeno che rende indispensabile poter contare su una cooperazione giudiziaria e investigativa europea;

invita la Giunta

- a farsi promotrice presso il Governo affinché valuti l'opportunità di prevedere l'obbligo di un trattamento sanitario obbligatorio che elimini la libido per coloro che venissero condannati con sentenza definitiva per pedofilia;
- a farsi promotrice presso il Governo e il Parlamento Europeo per l'istituzione urgente di:
  - 1) un registro europeo contenente i nomi di coloro che sono passati in giudizio per crimini legati alla pedofilia, affinché tutti gli organismi preposti alla lotta contro il crimine e alla difesa dei minori abbiano a disposizione tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti;

2) una banca dati europea del DNA (strumento che si rivelerebbe tra l'altro estremamente utile nel contrastare efficacemente la criminalità in tutta Europa);

3) squadre investigative comuni.

(MOZ/0016) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premessi che

- in Italia, come nel resto del mondo occidentale, l'immigrazione di cittadini extracomunitari, per lo più musulmani è in continua crescita e che la loro presenza è numericamente sempre più rilevante;

- il problema del fondamentalismo islamico sta creando problemi e preoccupazioni in tutto il mondo occidentale;

- la cultura islamica è profondamente diversa dalla nostra e si basa su un'imprescindibile commistione fra regole religiose e del vivere civile;

- sempre più spesso accade che immigrati di religione musulmana mostrino insofferenza verso principi occidentali, come la laicità e la democrazia, perché ritenuti spesso incompatibili con la loro religione o le loro usanze;

- la libertà religiosa non solo non deve mai essere messa in discussione ma deve assolutamente essere tutelata;

- tra i progetti di riforma annunciati in passato dal Presidente francese Jacques Chirac c'è anche un contratto d'integrazione per gli immigrati, firmando il quale questi ultimi si obbligherebbero, oltre a seguire dei corsi di lingua francese e di storia della Francia, a rispettare le leggi francesi e non quelle dell'Islam;

considerato che

- la legge islamica (Sharia) afferma dogmi e principi in netto contrasto con la nostra Costituzione e con la Convenzione dei diritti dell'uomo, affermando tra gli altri la disuguaglianza fra uomo e donna, tra musulmani ed infedeli;

- nel luglio 2001 la Corte di Giustizia Europea, in una sentenza ha dichiarato l'incompatibilità della legge islamica con la Convenzione dei diritti dell'uomo;

- affinché l'integrazione degli immigrati sia possibile è fondamentale che imparino la nostra lingua e studino la nostra storia ma soprattutto che accettino e rispettino le nostre leggi e i nostri valori;

- non è assolutamente accettabile che in nome di qualsivoglia diversità culturale alcune persone possano essere autorizzate ad attuare comportamenti in contrasto con i valori democratici tutelati dalla costituzione e dalle leggi italiane;

ritenuto che

- esiste il rischio che il voler difendere i propri usi e costumi si riveli in realtà un mero pretesto per poter impunemente applicare in Italia la legge islamica o consuetudini estremamente crudeli e lesive dei diritti umani, come l'infibulazione;

- il rispetto della Costituzione italiana, delle nostre leggi e delle convenzioni internazionali sia condizione sine qua non per una corretta integrazione e convivenza nella nostra Nazione;

invita il Parlamento

- a predisporre ed approvare quanto prima un “contratto d’integrazione” per gli immigrati che preveda corsi obbligatori per lo studio della lingua italiana e della nostra Costituzione e un formale e chiaro impegno a rispettare la Costituzione italiana e le nostre leggi;

- a prevedere che insieme all’eventuale richiesta del permesso di soggiorno o di ottenimento della cittadinanza, chiunque sia tenuto a firmare il contratto sopra menzionato, in versione bilingue (in lingua italiana e in quella dell’immigrato) e che la loro concessione venga subordinata alla sottoscrizione del documento.

(MOZ/0017) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premessi che

- gli antibiotici sono farmaci che si oppongono alla proliferazione batterica, penetrando nei microrganismi e ostacolando la produzione di sostanze necessarie per la vita e la riproduzione dei batteri;

- secondo il comitato economico e sociale della CE viene fatto un uso indiscriminato di antibiotici che spesso vengono impiegati anche per il trattamento delle infezioni, dovute a virus, e quindi non attaccabili dagli antibiotici;

- gli antibiotici sono in grado di svolgere una potente azione antibatterica ma, a volte, possono modificare definitivamente le specie batteriche trasformandole da batteri sensibili o batteri resistenti all’effetto dell’antibiotico;

- il fenomeno della resistenza agli antibiotici consiste nella comparsa di ceppi di microrganismi capaci di accrescersi anche in presenza di antibiotici;

- ogni volta che viene somministrato dell’antibiotico aumenta la percentuale di batteri resistenti nell’individuo trattato e potenzialmente anche in altri;

- la crescente resistenza o immunità acquisita dai ceppi batterici nei confronti delle medicine antibiotiche comporta una difficoltà crescente nel curare le malattie infettive, tanto che se un paziente si ammala di una malattia batterica ma i batteri che lo stanno colpendo sono antibiotico resistenti, il paziente rischia la vita;

considerato che

- in numerose nazioni europee oltre il 50% della produzione totale di composti antimicrobici viene utilizzato per bestiame, pesci e vegetali, per lo più come additivi nei mangimi (per promuovere la crescita dell’animale) o per prevenire malattie batteriche delle piante e che una percentuale di queste sostanze viene trasferita all’uomo attraverso la catena alimentare, con il rischio di alimentare le resistenze batteriche e vanificare le terapie;

- nella CE il problema è ancora oggetto di discussioni ma al momento si è deciso solo di ridurre il numero degli antibiotici consentiti nell’alimentazione animale, non le quantità;

- secondo dati dell’Osservatorio Epidemiologico Nazionale, nel 1999 il 16% circa della spesa farmaceutica complessiva era composta da antibiotici;

- l’uso massivo degli antibiotici è stato determinato da diversi fattori, quali pressioni commerciali delle ditte produttrici di antibiotici, terapie a base di antibiotici prescritte dai medici sulla base di richieste da parte della popolazione di guarire “prima” non dando tempo così all’organismo di sviluppare una adeguata reazione alle malattie infettive;

- nella Risoluzione del Consiglio della EU dell’8 giugno 1999, sulla resistenza degli antibiotici (Una strategia contro la minaccia microbica) viene rilevato che la resistenza agli antibiotici costituisce un grave problema per la sanità pubblica a livello europeo e mondiale, in quanto cresce la morbilità e

la mortalità dovuta alle malattie trasmissibili con la conseguenza del deterioramento della qualità della vita e maggiori costi per la sanità e le cure mediche;

ritenuto che

- per tutto quanto sopra gli antibiotici debbano essere utilizzati esclusivamente in caso di effettiva e provata necessità e mai nelle infezioni virali contro le quali non hanno nessun effetto;
- tenuto conto dei rischi connessi all'uso (induzione di resistenze batteriche e insorgenza di un ampio spettro di reazioni avverse) modifiche anche limitate dei comportamenti prescrittivi possano condurre a importanti risultati in termini di salute, oltre che di riduzione della spesa farmaceutica;

invita la Giunta

- a emanare delle direttive di condivisione, con i medici prescrittori, dei risultati di indagini conoscitive sull'uso di antibiotici e dall'adozione di interventi mirati a ridurre il livello di prescrizioni improprie;
- ad attivare quanto prima un controllo coordinato, un'azione preventiva nonché un'attività di ricerca per un migliore utilizzo degli antibiotici al fine di evitare l'acuirsi del fenomeno della resistenza agli antibiotici;
- a promuovere capillari campagne di sensibilizzazione degli operatori sanitari, ma anche degli allevatori nonché delle famiglie utenti al fine di impedire usi superflui o inadeguati e contrastare così il fenomeno della resistenza agli antibiotici.

(MOZ/0018) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio della Regione Lombardia

premessi che

- ogni anno, soprattutto durante la stagione estiva, si verificano centinaia di casi di abbandono di animali domestici lungo le strade della nostra Regione;
- il fenomeno, oltre che indice di inciviltà per le sofferenze causate agli animali, è anche causa di numerosi incidenti stradali che mettono in serio pericolo l'incolumità degli automobilisti e dei loro passeggeri;

considerato che

- il recente accordo Stato-Regioni sugli animali da compagnia, oltre a promuovere iniziative rivolte a favorire una corretta convivenza tra persone ed animali, sancisce la necessità del rispetto del loro benessere;
- la legge 281/1991 all'art. 1 condanna gli atti di crudeltà verso gli animali, i maltrattamenti ed il loro abbandono;
- la suddetta legge prevede una sanzione amministrativa in denaro per chiunque abbandona cani, gatti o qualsiasi altro animale custodito nella propria abitazione;

rilevato che entrambi i provvedimenti sopra menzionati, sanciscono il dovere della responsabilità dei proprietari di animali da compagnia;

invita la Giunta regionale

- ad attivare un numero verde al quale possano fare ricorso i cittadini per denunciare atti di abbandono inclusa la segnalazione delle targhe delle auto sorprese a rilasciare animali sulle strade della nostra Regione;
- a promuovere nelle scuole primarie e secondarie della Regione una campagna di sensibilizzazione al rispetto degli animali ed all'impegno e responsabilità che comporta la loro cura;

- a promuovere l'adeguamento delle strutture turistiche della Regione all'ospitalità degli animali da compagnia;
- a promuovere campagne informative contro l'abbandono degli animali domestici sui più diffusi mezzi di comunicazione di massa;
- a farsi promotore presso i Ministeri della Salute e delle Infrastrutture perché venga presa in considerazione l'ipotesi di comminare un'ammenda pari a cinque punti sulla patente per chiunque venga colto in flagrante "abbandono di animali sulle strade.

(MOZ/0019) *Ferretto Clementi*

## II. Consiglio regionale della Lombardia,

1. preso atto che il 20 gennaio è stata definitivamente firmata la nuova Convenzione per la Medicina Generale ai sensi del d.lgs 502/1992 e successive integrazioni e modificazioni;
2. verificato all'art.59, Trattamento Economico, che la retribuzione del Medico di Medicina Generale (MMG) è, per la parte preponderante, legata a una quota capitaria il cui importo è stato determinato su base nazionale in euro 38,62 per assistito;
3. considerato, peraltro, che il comma 4 del punto A del suddetto articolo prevede la creazione presso ogni ASL di un fondo per la ponderazione qualitativa delle quote capitarie alimentato da un trasferimento dal fondo nazionale quantificato in € 2,53 a partire dall'1 gennaio 2005, sempre di ugual importo su tutto il territorio italiano;
4. letto l'art. 14, Contenuti demandati alla negoziazione regionale, che al comma 9 prevede che "nell'ambito degli accordi regionali possono essere definiti parametri di valutazione di particolari e specifiche condizioni di disagio e difficoltà di espletamento dell'attività convenzionale";
5. preso atto che il costo della vita nella regione Lombardia è maggiore rispetto a quello delle altre regioni italiane e che, anche nell'ambito lombardo, esistono differenze tra le varie ASL e che questo si riflette nel costo di avviamento e gestione di un Ambulatorio per la Medicina Generale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale:

1. a determinare un trasferimento aggiuntivo a carico del fondo sanitario regionale, determinato su parametri legati al costo della vita, al valore d'acquisto degli immobili e ai costi di locazione. degli spazi commerciali rilevati sul territorio di ogni singola ASL e confrontato con il valore mediano ricavato dai dati medi regionali sul territorio nazionale, da assegnarsi come indispensabile, integrazione della quota capitaria dei MMG operanti nella Regione Lombardia;
2. a determinare un coefficiente di moltiplicazione determinato per ciascuna ASL da applicarsi all'importo di € 38,62 stabilito su scala nazionale che determinerà la quota capitaria aggiuntiva di ogni assistito in carico, indispensabile all'operatività di un MMG in Lombardia.

(MOZ/0020) *Prosperini*

Stante la situazione ormai assolutamente intollerabile di continue e organizzate occupazioni abusive di stabili, appartamenti, negozi e quant'altro, con reiterate illegalità, rischi sanitari e di sicurezza, disagi e invivibilità per i cittadini milanesi;

constatato che queste occupazioni sono frutto di una precisa e meticolosa organizzazione mirata ad attaccare i principi di legalità, di diritto, di proprietà privata, di sicurezza e di salute pubblica;

il Consiglio regionale impegna il Presidente e il Consiglio

a farsi portavoce presso il Ministro di Grazia e Giustizia per l'identificazione di un nuovo reato, quello di "terrorismo urbano organizzato" come si è fatto per il reato di terrorismo internazionale, nel quale far ricadere queste forme di aggressione contro la città, la società e le sue fondamenta costituzionali.

(MOZ/0021) *Prosperini*

Posta la decennale certificata e documentata vocazione del Leoncavallo alla violenza all'abusivismo e alla illegalità;

posto che nel programma del Centrodestra parte primaria occupano la lotta all'abusivismo, all'illegalità e, di contro, l'applicazione della meritocrazia;

considerato che esistono migliaia di Associazioni regolari e benemerite che aspettano con pazienza e senza violenza il loro turno per essere "sostenute";

visto che vari esponenti di Forza Italia, nell'Amministrazione comunale di Milano chiedono che il Comune si faccia "garante" per il Leonka, che gli si eviti lo sfratto e che "si salvino 10 anni di storia di Milano";

considerato che l'intera città di Milano è stanca della violenza dei cortei di Leonka & Co., nonché della loro presenza sul territorio cittadino e delle loro prevaricazioni e prepotenze sugli abitanti del quartiere;

considerato che biblicamente si asserisce che al serpente va schiacciata la testa;

vista invece la indotta volontà di certe banche e fondazioni di sconsideratamente intervenire a favore del Leoncavallo, privilegiando così gli immeritevoli a scapito dei meritevoli;

si impegnano il Presidente e la Giunta regionale

- a chiedere al Comune di Milano di non intraprendere iniziative di qualsiasi genere a favore del Leoncavallo, presenza dannosa, indesiderata, pericolosa e nociva per la città;

- a comunicare agli eventuali nominati dalla Regione in enti e fondazioni di opporsi a qualsiasi iniziativa o finanziamento a favore del Leoncavallo finchè permarrà la situazione di abusivismo, illegalità e violenza;

- a sospendere, qualora tali iniziative avvenissero, ogni Convenzione con le banche, fondazioni ed enti suddetti.

(MOZ/0022) *Prosperini*

Vista la sconcertante sentenza del Tribunale di Milano che ha assolto i tre islamici - accusati di arruolare kamikaze e di inviare denaro e armi in Iraq - distinguendo tra "guerriglieri" e "terroristi";

ritenendo che la gravità della situazione internazionale sia tale da non permettere che codesti "distinguo" lascino impuniti e liberi d'agire personaggi di questa specie, e che comunque la metodologia Kamikaze debba sempre essere considerata terrorismo;

si impegnano il Presidente e la Giunta regionale

a richiedere:

- al Ministro di Grazia e Giustizia una ispezione presso il Tribunale di Milano e l'equiparazione del termine "guerriglia" con "terrorismo";

- al Governo un provvedimento di espulsione immediata dei terroristi "liberati".

(MOZ/0023) *Prosperini*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

- per esprimere il cordoglio, il dolore e l'orrore di tutta la città per il feroce attacco terroristico alla scuola di Beslan in Ossezia;

- per non dimenticare questa "strage degli innocenti" perpetrata da un crudele e omicida fanatismo, con torture barbare, umiliazioni e morte per centinaia di bambini;

- per esprimere la ferma e dura condanna del terrorismo islamico che ha dichiarato guerra alla nostra civiltà;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a sollecitare le Amministrazioni comunali dei Capoluoghi di Provincia a intitolare una via o una piazza o a erigere un monumento "in memoria delle vittime della scuola di Beslan – Ossezia e di tutte le altre vittime massacrate dal barbaro terrorismo islamico".

(MOZ/0024) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

a seguito dei tragici eventi dell'11 settembre e di Beslan, dove il burqa è stato usato per celare identità, armi ed esplosivi;

considerato che non è più tollerabile l'aggrarsi per il Paese di persone in incognito;

rimarcando che la religione islamica non impone l'uso del capo di vestiario denominato "burqa", ma che tale prassi è una perversione dovuta al fondamentalismo terroristico;

considerato che l'eccessivo garantismo, in questa situazione, rende lo Stato impotente e accresce i rischi verso il cittadino;

visto che altri Paesi, come l'Inghilterra e l'America hanno già provveduto a tutelarsi con apposite legislazioni;

impegna il Presidente e il Consiglio

a chiedere al Parlamento di promulgare la modifica dell'art. 5 della legge 152/75 con la seguente aggiunta:

- Articolo 5 bis

E' fatto divieto l'uso di veli o capi di vestiario che rendano difficoltoso, o impossibile, il riconoscimento della persona.

- Articolo 5 ter

Nel caso in cui la persona si rifiuti di farsi riconoscere è consentito l'arresto immediato.

(MOZ/0025) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

visto che l'applicazione della Legge Bossi-Fini aveva portato in questi anni all'aumento delle espulsioni di clandestini;

vista tuttavia la sentenza della Corte Costituzionale che pur non toccando l'impianto base della legge (che pone come centralità il lavoro e la casa per poter ottenere il permesso di soggiorno) tuttavia sul versante delle espulsioni viene a rendere lo Stato praticamente impotente;

ritenuto che:

- lo Stato abbia il diritto di stabilire quanti stranieri accogliere;
- lo Stato abbia il diritto di fissare – fatti salvi gli obblighi umanitari nei confronti dei profughi – i tempi e i modi di chi vuole entrare nel territorio;
- lo Stato abbia il dovere di proteggere la sua popolazione dagli effetti di flussi migratori troppo vasti o torbidi;

considerato che altri Paesi come Francia, Spagna e Germania, esercitano questi diritti con maggiore energia ed efficacia;

valutato che sia necessario riproporre il principio della "lampante illegalità originaria" considerando l'"ingresso clandestino" e la "permanenza in clandestinità" dei "delitti" e non delle contravvenzioni;

impegna il Presidente e il Consiglio

ad inserire nel Codice Penale i reati di:

- ingresso clandestino nel territorio italiano;
- permanenza in clandestinità in territorio italiano;

punibili con la reclusione da 1 a 4 anni (con conseguente arresto obbligatorio)

(MOZ/0026) *Prosperini*

Visto l'annuncio della istituzione di classi islamiche all'Istituto Agnesi e, a seguire, in altre scuole lombarde;

appurato che si tratterebbe di classi differenziate e chiuse con orari e metodologie differenti da quelli delle altre classi;

ritenuto che:

- questo "modello" sia contrario ad ogni forma di integrazione e di giustizia;
- è invece necessario che i ragazzi islamici e le loro famiglie accettino e rispettino le nostre leggi e regole;
- un'eventuale insegnamento del Corano sia poi assolutamente improponibile in assenza di un'autorità religiosa unica e riconosciuta, per cui anche l'identificazione degli insegnanti risulterebbe improponibile e pericolosa (visti gli insegnamenti di molti Imam e le attività illegali svolte in molte "moschee");

il Consiglio regionale esprime il suo parere contrario all'iniziativa e impegna il Presidente e la Giunta regionale ad attivarsi autonomamente e anche presso tutte le altre autorità competenti affinché:

- tale esperimento venga immediatamente bloccato;
- si verifichi la legittimità e la regolarità degli atti di Presidi e Consigli d'Istituto;
- si attivino immediatamente le procedure per il controllo dell'evasione dell'obbligo scolastico – come sempre è rigorosamente avvenuto per le famiglie italiane;
- si individuino tutte le forme di irregolarità procedendo con le sanzioni previste dalla legge.

(MOZ/0027) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

visto il ripetersi di casi di pedofilia che coinvolgono bambini di età sempre minore;

vista la diffusione crescente via Internet di materiale pornografico con utilizzo dei minori;

considerato che tale materiale è istigazione alla violenza contro i minori, apologia di reato e che tali siti sono anche “agenzie di collocamento “di vittime minori presso i “cannibali dell’innocenza”;

ritenuto assolutamente necessario e urgente:

- reprimere con durezza i reati di pedofilia ma anche evitarne la reiterazione – dal momento che è assolutamente certo che i pedofili rimessi in circolazione reiterano;

- intervenire con immediatezza e durezza nell’individuazione e chiusura di tali siti nonché nella dura repressione dei reati connessi;

si invitano il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo per l’introduzione (attuando tutte le necessarie modifiche legislative) della “castrazione chirurgica o farmacologica” per i colpevoli di pedofilia:

- a chiedere un iter di urgenza per la legge riguardante la lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet;

- a chiedere che in tale legge si specifichi che per coloro che hanno commesso reati di pedofilia e/o pedopornografia non siano mai ammessi benefici e sconti di pena;

- a procedere ad una “campagna culturale “ contro la pedofilia che spesso la nostra società tende a considerare “corpo estraneo” invece che “male oscuro” che dilaga in ambiti spesso insospettabili.

(MOZ/0028) *Prosperini*

Il Consiglio regionale

ritenuta prioritaria la lotta all’abusivismo, la condanna delle occupazioni abusive, la tutela del diritto di proprietà, la salvaguardia della situazione sanitaria e igienica della città, la sicurezza dei cittadini;

considerato che ormai queste occupazioni avvengono in forma organizzata addirittura a fini di lucro, come una vera e propria sorta di “terrorismo urbano organizzato”;

visto che anche alcuni organi di stampa avrebbero rilevato che la Procura Milanese generalmente archivia le denunce effettuate dalle Forze dell’Ordine contro gli occupanti abusivi, adducendo “lo stato di necessità” (viene rilevato come “unico” il caso del Magistrato Dottor Guido Piffer, che ha respinto la richiesta di archiviazione da parte della Procura);

ribadendo che Milano non può più tollerare tale situazione;

impegna il Presidente e il Consiglio

a richiedere al Ministro di Grazia e Giustizia una verifica presso la Procura Milanese in merito all’esito e alla situazione delle denunce per “occupazione abusiva” effettuate negli ultimi 10 anni.

(MOZ/0029) *Prosperini*

Considerato che e le Forze dell’Ordine sono state delegate a difenderci;

stante che sempre più spesso accade che appartenenti alle Forze dell'Ordine vengano indagati con imputazioni pesanti e infamanti per avere semplicemente svolto il loro compito;

ritenuto necessario che gli appartenenti alle Forze dell'Ordine abbiano la facoltà di reagire adeguatamente alle minacce delle armi senza essere pesantemente imputati;

stante che in alcuni casi paradossalmente il delinquente rischia penalmente meno dell'appartenente alle Forze dell'Ordine;

visto anche che ultimamente un eroico appartenente alle Forze dell'Ordine è stato indagato per duplice omicidio volontario per avere reagito alle minacce armate di tre delinquenti contro due bambini;

ritenuto che questa filosofia della giustizia nuoce alla sicurezza dei cittadini e infanga e demotiva le Forze dell'Ordine;

si impegnano il Presidente e la Giunta regionale

a chiedere al Governo di intraprendere opportune iniziative legislative per evitare che azioni giudiziarie, sia pure legittime e dovute, possano comportare lesioni all'immagine e alla professionalità delle Forze dell'Ordine.

(MOZ/0030) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

considerato che

- il delicato momento storico, che coinvolge l'Italia e il mondo intero, ha tra l'altro determinato la necessità di inviare le nostre Forze Armate lontano dall'Italia, impegnandole in rischiose missioni volte a ristabilire la pace e la democrazia in terre straniere;

- proprio in questi giorni si celebra l'anniversario della battaglia di El Alamein, il cui epilogo ha segnato l'inizio della sconfitta dell'Italia nella terra d'Africa;

ricordando l'eroismo dimostrato dai nostri soldati che si sono immolati nella battaglia di El Alamein, il cui coraggio e valore sono stati riconosciuti ed ammirati da tutte le forze nemiche ed in particolare dallo stesso Alto Comando britannico;

preso atto che le massime autorità politiche e militari italiane, guidate dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, si sono recate personalmente nei luoghi del sacrificio per rendere omaggio al valore dei soldati caduti per l'onore della Patria;

ritenendo doveroso che anche il Consiglio regionale della Lombardia, ente esponenziale della collettività lombarda, si impegni a mantenere viva la memoria e a dare il giusto rilievo al coraggio di coloro che hanno sacrificato la propria vita ad El Alamein e che con abnegazione hanno servito la propria Nazione;

invita

a ricordare con un minuto di silenzio i caduti di El Alamein nel sessantaduesimo anniversario;

ad attivarsi affinché in futuro si possa istituire un premio in loro memoria, destinato ad italiani che si sono particolarmente distinti in opere umanitarie, atte a ristabilire la pace e la democrazia, e che hanno contribuito a tenere alto il nome dell'Italia.

(MOZ/0031) *Prosperini*

Premesso che

- l'art. 8 della Costituzione italiana afferma: "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni diverse dalla Cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti in quanto non contrastano con l'ordinamento giuridico italiano;

- la Corte costituzionale Turca nel 1998 ha imposto lo scioglimento del partito islamico turco perché contrario al principio di laicità dello Stato;

- la Corte di Giustizia Europea, il 31 luglio 2001, ha confermato la liceità della sentenza della Corte costituzionale turca per "incompatibilità della legge islamica con la Convenzione per i diritti dell'uomo;

considerato che

- a Milano il Signor Adel Smith ha fondato un partito islamico ( con obiettivi prevalentemente religiosi) con l'intento di candidarsi alle prossime elezioni politiche;

- lo stesso fondatore del partito ha ripetutamente e pubblicamente insultato e offeso la religione cattolica e i suoi più alti rappresentanti;

- senza rispetto reciproco è impossibile instaurare una civile e democratica convivenza;

- l'Unione delle Comunità ed Organizzazioni islamiche in Italia riconosce in Adel Smith una persona che in diverse occasioni è stata "aspramente censurata da rappresentanti della Comunità islamica in Italia per i suoi atteggiamenti intolleranti, le sue affermazioni irresponsabili e le sue parole offensive;

ritenuto che

- la legge islamica (Charia) evidenzia una pericolosa commistione tra regole religiose e politiche;

- come evidenziato dalla Corte Costituzionale turca, la Charia rifletta fedelmente i dogmi e le regole divine stabilite dalla religione islamica e ne rappresenti totalmente la sottostante rigidità filosofica;

- che la Charia violi apertamente i più elementari principi del pluralismo democratico che devono invece sempre caratterizzare la partecipazione politica e la libertà pubblica;

impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo e la Magistratura, per quanto di propria competenza,

- a decretare lo scioglimento del partito islamico fondato da Adel Smith;

- a vigilare affinché non venga costituito alcun partito che si ispiri a principi palesemente antidemocratici e in aperta violazione dei diritti dell'uomo.

(MOZ/0032) Prosperini

Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato che i nostri giovani per la maggior parte non conoscono l'inno d'Italia, scritto da Goffredo Mameli, caduto nel 1849 combattendo con Garibaldi nella difesa di Roma dalle truppe pontificie e musicato dal Maestro Novaro;

vista l'attenzione data dal Capo dello Stato ai simboli, agli emblemi, alla ritualità che concretizzano e rappresentano quell'amor di Patria, quel senso di appartenenza, quel comune sentire, che contribuiscono a darci più fiducia e sicurezza in un momento così difficile per la storia mondiale;

vista l'estrema importanza che nella prospettiva europea e in quella della necessaria e imminente trasformazione federalista, deve assumere la difesa della nostra identità storico-culturale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi anche presso il Ministero della Pubblica Istruzione per rendere obbligatorio nelle scuole elementari e medie l'insegnamento dell'inno nazionale, unitamente alla storia e al significato suo e del tricolore.

(MOZ/0033) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

udite e recepite le minacce rivolte all'Italia dal capo del terrorismo islamico Bin Laden;

considerata la nostra entrata in guerra contro il terrorismo islamico internazionale e l'invio di nostre truppe scelte in Afghanistan;

ritenuto opportuno per ogni Nazione difendersi adottando precise "procedure d'emergenza";

invita il Presidente della Giunta regionale

a chiedere al Parlamento ed al Governo nazionale di intensificare la vigilanza sul territorio dello Stato ed ad attuare ogni opportuna azione per tutelare la sicurezza pubblica, fino a considerare (come la democraticissima Inghilterra laburista) la sospensione dell'art. 5 della Convenzione Europea, che vieta internamenti senza processo, in quanto garanzie superate dalle minacce alla vita della nazione.

(MOZ/0034) *Prosperini*

Premesso che a Milano in Viale Jenner n. 50 esiste dal 1992 il Centro Culturale islamico con annesso relativo luogo di culto;

rilevato che già nel 1995 tale Centro Islamico era stato al centro di indagini di polizia giudiziaria (operazione Sfinge) culminata con lo smantellamento di una cellula terroristica che aveva base in viale Jenner (13 arresti e 60 indagati a piede libero);

considerato che nel 1997 in altre indagini furono coinvolti altri 17 frequentatori del Centro Culturale Islamico di Viale Jenner aderenti al GIA;

appurato che anche ai primi di ottobre 2001 altri 5 presunti terroristi, che frequentano Viale Jenner 50, vicini all'organizzazione AL QAIDA di Osama Bin Laden, sono stati oggetto di mandati di cattura internazionali, a seguito di indagini della Polizia italiana e americana;

valutato che anche gli organi investigativi degli USA hanno individuato come base terroristica europea di Osama Bin Laden il Centro Culturale Islamico di Viale Jenner 50;

si impegna la Giunta

ad attivare tutti gli strumenti giuridici ed amministrativi per portare allo smantellamento e chiusura del Centro Culturale Islamico di Viale Jenner 50.

(MOZ/0035) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

considerato che viene distribuito in varie località ed anche inserito nelle caselle della posta di vari cittadini un opuscolo dal titolo "Tutto Antifà" Dossier informativo sulla presenza razzista e fascista nelle città di: Milano - Monza - Vigevano - Voghera;

visto che tale fascicolo contiene:

- frasi come: “l'antifascismo per noi è essenzialmente militanza: la negazione dell'agibilità politica e fisica ai fascisti”;

"Conoscere dove si trovano, chi sono e come si collegano tra loro per combatterli e impedirgli di organizzarsi. Il percorso è difficile perché queste carogne trovano spalleggianti e coperture fin dentro le istituzioni, ma questo dimostra le tesi per cui i fascisti e i razzisti non sono altro che il lato più rozzo e putrido del sistema che combattiamo”;

- che il fascicolo identifica come nemici a cui “togliere l'agibilità politica e fisica” coloro che dal centrodestra parlano di “politiche in tema di immigrazione, di proibizionismo, di famiglia e procreazione, caratterizzazioni culturali e ideologiche, come l'esaltazione della patria e della tradizione cattolica, l'anticomunismo, il revisionismo storico” che sono invece per noi espressioni di libero pensiero;

stante

- che l'opuscolo va ancora oltre indicando precisi obiettivi come associazioni, locali pubblici, ritrovi, attività imprenditoriali;

- che, ancora di più, elenca precisi nomi di esponenti politici, ai quali evidentemente vogliono togliere l'agibilità politica e fisica (con particolare attenzione a quelli da Alleanza Nazionale dove sono messi in evidenza La Russa, Prosperini, De Albertis, ed altri);

ritenuto tutto ciò inaccettabile, un fatto di estrema gravità, un'istigazione alla violenza un'intolleranza che va oltre i limiti della legalità, un vero squadrismo nazi-comunista;

il Consiglio regionale

esprime la sua totale condanna verso AREA e ORSO firmatari dell'opuscolo, fucine di violenza e odio e della loro attività incivile illegale e criminale;

impegna la giunta:

ad attivare tutte le possibili azioni amministrative, legali e giudiziarie, facendo massima pressione sul Prefetto per perseguire duramente gli autori di tale fascicolo.

(MOZ/0036) *Prosperini*

Il Consiglio regionale,

premesso che l'uso di sostanze psicoattive collegato al mercato illecito ed allo sfruttamento di fasce sociali deboli o giovanili sta assumendo proporzioni sempre più ampie e preoccupanti, soprattutto se si considera la forte diffusione che negli ultimi anni vi è stata di nuove sostanze;

consapevole che tale fenomeno tende ad incrementare la disgregazione sociale, a favorire l'aumento della criminalità e parallelamente ed intrinsecamente offre terreno fertile allo sviluppo delle grandi organizzazioni dei trafficanti di droga;

ritiene inopportuno e controproducente proporre soluzioni "sperimentali" come ad esempio forme di liberalizzazione e di legalizzazione di sostanze stupefacenti in quanto rappresenterebbero un'espressione di impotenza e di rinuncia;

considera indispensabile e prioritario:

- dar voce propositiva a tutte le realtà pubbliche e del privato sociale, del volontariato e dall'associazionismo laico e religioso ed alle comunità terapeutiche che stanno operando nel settore della prevenzione del disagio e delle tossicodipendenze;

- rispondere ai reali bisogni dei giovani, dei tossicodipendenti e delle loro famiglie intervenendo sia in fase preventiva che di sostegno e reinserimento sociale.

approva

la "carta etica contro la droga"

impegna il Presidente della Giunta a:

- farsi garante presso il Consiglio dei Ministri affinché venga finalmente approvata una nuova legge completa ed organica che recepisca le esigenze sociali scevra da tentazioni legalizzanti, ispirata alla cultura della prevenzione fin dalla scuola elementare, chiara e precisa nel vietare il possesso, l'assunzione e la vendita di sostanze stupefacenti, e soprattutto nello stabilire l'obbligo della cura per i tossicodipendenti;

- promuovere un sistema integrato di servizi sociosanitari contro l'uso di tutte le sostanze che possono creare dipendenza patologica.

(MOZ/0037) *Prosperini*

La sottoscritta Consigliere regionale,

premesso che secondo dati dell'Autorità dei bacini del Po, ben 687 comuni lombardi su 1546 sono a rischio idrogeologico (frane e smottamenti) ed idraulico (esondazioni);

considerato

che a causa della conformazione stessa del territorio, della sua composizione e di politiche scellerate, di fronte a precipitazioni abbondanti numerosi comuni vengono messi in ginocchio e rischiano danni consistenti;

che il disboscamento delle aree montane, le attività estrattive, la costruzione di dighe, le cementificazioni degli alvei dei fiumi e l'irresponsabilità con cui si è costruito e lasciato costruire in zone a rischio, hanno aggravato pesantemente situazioni già di per se stesse potenzialmente pericolose;

che per la messa in sicurezza dei comuni lombardi a rischio è stato stimato siano necessari 500 milioni di euro (pari a 1.000 miliardi delle vecchie lire);

che l'autorevolezza di uno Stato deriva anche dalla sua capacità e volontà di far rispettare le leggi;

ritenuto

che sia profondamente sbagliato e diseducativo premiare coloro che hanno violato le leggi;

che sia economicamente e moralmente più giusto far pagare coloro che violano la legge senza condonare nulla;

invita il Parlamento

- a rigettare nuove ipotesi di condono edilizio;

- a prevedere nella prossima finanziaria lo stanziamento di una cifra congrua alla realizzazione di interventi di prevenzione;

- ad effettuare controlli puntuali e continui sulla destinazione dei fondi affinché questi vengano gestiti con la massima trasparenza ed efficienza;

invita la Giunta

ad individuare all'interno del Bilancio regionale i fondi necessari per realizzare al più presto gli interventi di messa in sicurezza delle zone più a rischio attraverso opere di ingegneria naturalistica e di rinaturalizzazione.

(MOZ/0038) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che da un'indagine Eures è emerso che ben il 62% di chi commette reati è recidivo a totale dimostrazione non solo dell'inutilità ma anche della pericolosità di provvedimenti di clemenza;

ritenuto che:

- non è assolutamente accettabile che si pensi di risolvere il problema del sovraffollamento delle strutture carcerarie attraverso atti di clemenza estremamente pericolosi, diseducativi, ingiusti, oltre che profondamente offensivi nei confronti delle vittime della criminalità, dei cittadini onesti e delle forze dell'ordine;
- per rieducare veramente i detenuti si deve dare loro la possibilità di rendersi utili lavorando;
- un reale reinserimento nella società non può prescindere dalla dimostrazione della volontà del singolo di voler risarcire almeno in parte la collettività per i reati commessi;
- i diritti civili debbano valere anche per coloro che i reati li subiscono, li combattono o semplicemente non li commettono;

preso atto che:

- l'indice di certezza della pena (percentuale degli anni trascorsi in carcere su quelli inflitti) è passata dal 44,9% del 1995 al 38,4% del 2001;
- la durata media reale delle pene scontate per i vari reati è dunque già di per sé un indice chiaro della gravità della situazione (solo 12 anni per omicidio volontario, poco più di 8 per quello preterintenzionale, 2 soli anni per rapina ed estorsione e solo pochi mesi per furti e truffe);

considerato che:

- in Italia ben il 70% dei reati resta impunito;
- la certezza della pena è un fattore deterrente determinante di primaria importanza;
- garantire la certezza della pena significa dare più sicurezza e libertà, elementi cardine di una concreta ed efficace politica sociale;

invita la Giunta regionale a:

- farsi interprete presso il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e tutti i Capigruppo in Parlamento della netta contrarietà ad ogni iniziativa legislativa di concessione di amnistia o indulto;
- farsi promotrice presso il Governo e il Parlamento Europeo per un'omogeneizzazione della normativa internazionale a tutela dei cittadini;
- farsi promotrice presso il Governo affinché anche l'Italia recepisca la raccomandazione europea di istituire una banca-dati del DNA, fondamentale per lo sviluppo di molte indagini;
- stabilire attraverso una normativa nazionale modalità e limiti delle indagini giudiziarie che implicino misure restrittive della libertà personale per prelievi ematici coattivi finalizzati a test del DNA;
- richiedere al Governo un congruo stanziamento per incrementare le azioni della Regione a favore

(MOZ/0039) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

considerato che

gli episodi di antisemitismo che si stanno verificando in Italia e all'estero sono sempre più numerosi:

in Svizzera dodici tombe del cimitero ebraico di Vevey-Montreux sono state profanate;

in Germania su una delle lapidi del memoriale dell'Olocausto di Berlino appena inaugurato è stata disegnata una svastica;

in Francia a Sarreguemines è stato profanato un cimitero ebraico;

visti

il grave episodio di boicottaggio delle istituzioni accademiche israeliane promosso da un'associazione accademica britannica, ultimo di una lunga serie di episodi di intolleranza in diversi atenei europei;

la richieste di congelare gli accordi di cooperazione scientifica con gli atenei israeliani votata dal Consiglio di amministrazione di Parigi VI nel 2002;

i fatti dell'ateneo di Torino, dove un diplomatico d'Israele é stato contestato dagli studenti;

e visto anche l'appello contro l'antisemitismo, promosso dal Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, e da David Meghnagi dell'Università di Roma 3, sottoscritto da 160 accademici di numerose università italiane e pubblicato su alcuni quotidiani nazionali il 14 maggio 2005;

rilevato che la legittima critica nei confronti della politica del governo israeliano non può e non deve trasformarsi in un'occasione per promuovere e sostenere una campagna d'odio nei confronti dello Stato di Israele o per rianimare un vecchio antisemitismo, evidentemente mai del tutto estirpato;

esprime solidarietà e vicinanza alla comunità ebraica;

e invita la Giunta

ad adoperarsi affinché sia intrapresa una campagna di sensibilizzazione contro l'antisemitismo e a favore del dialogo e del rispetto reciproco fra le varie componenti religiose della nostra Regione.

(MOZ/0040) *Ferretto Clementi*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

preso atto che

i contenuti della Legge 9 aprile 2002, n.55 - conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n.7 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.84 del 10 aprile 2002, art.1 comma 2 riguardante la partecipazione delle Amministrazioni statali e locali interessate al procedimento unico preliminare all'autorizzazione di cui al comma 1;

le Deliberazioni VII/008512 del 3 dicembre 2002, VII/12467 del 21 marzo 2003 "Piano Energetico Regionale" e VII/14166 dell'8 agosto 2003 che prevedono la localizzazione di impianti di produzione di energia nella provincia di Lodi e nello specifico:

l'ampliamento e riconversione della centrale ENDESA nei territori di Tavazzano e Montanaro per ulteriori 800 MGW;

la localizzazione di una nuova centrale turbogas nei territori di Turano e Bertonico (area ex Gulf);

il deposito avvenuto presso il Ministero delle Attività Produttive l'1 luglio 2003 da parte di Energia SpA di istanza ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55 per ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 750 MGW nei comuni di Turano Lodigiano e Bertonico;

il deposito avvenuto nel giugno e nell'ottobre 2003 sempre presso il Ministero delle Attività Produttive e sempre ai sensi della Legge 9 aprile 2002 di istanza al fine di ottenere il rilascio di

autorizzazione per la messa in esercizio di nuovi impianti per un potenziamento del polo di produzione di Tavazzano e Mantanaso pari ad ulteriori 800 MGW

considerato che

gli indirizzi di politica energetica sostenuti dalla Regione Lombardia, manifestano la necessità di interessarsi alla salute dei cittadini, con particolare riguardo a quanto questa sia in relazione alla presenza di sorgenti di produzione di energia elettrica;

la Giunta regionale della VII Legislatura, tramite l'Assessore competente, aveva a suo tempo espresso la volontà di non incrementare i livelli attuali di produzione energetica senza l'assenso degli Enti di governo territoriale e che lo stesso "piano energetico regionale" si poneva l'obiettivo di riorganizzare il sistema energetico nel rispetto dei caratteri ambientali e delle vocazioni territoriali, d'intesa con le Province;

gli incontri avvenuti con gli organi della Commissione regionale (VI Commissione - Ambiente e protezione civile) avevano chiaramente esplicitato la contrarietà dell'intero territorio lodigiano e delle sue istituzioni all'ampliamento della centrale di Tavazzano e alla costruzione di quella di Turano Lodigiano-Bertonico;

l'allora Assessore Maurizio Bernardo, rispondendo all'interpellanza n. 5153 sosteneva che "Il Programma Energetico Regionale", nel sottolineare i diversi aspetti collegati alla realizzazione di nuovi impianti, ha affermato che l'approvazione di un singolo progetto non può prescindere da una valutazione complessiva, che comparasse le differenti proposte progettuali in relazione al massimo impatto sostenibile dal territorio";

sempre l'Assessore Maurizio Bernardo rispondendo alle varie interpellanze presentate al Consiglio regionale precisava che uno dei criteri di valutazione comparativa riguardava la compatibilità con le aree critiche per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, non potendosi consentire emissioni inquinanti aggiuntive rispetto a quelle già presenti;

tali posizioni avrebbero dovuto essere oggetto di discussione in Conferenza Stato-Regioni e che a tutt'oggi nulla è stata fatto in merito;

lo stesso Presidente Roberto Formigoni intervenendo a Lodi durante la campagna elettorale ha dichiarato che nessuna decisione verrà presa senza il preventivo consenso degli Enti locali lodigiani (Comuni e Provincia);

viste le lettere inviate dal Ministero ai Comuni di Turano Lodigiano-Bertonico e Casalpuusterlengo nel mese di marzo 2005 inerenti la richiesta di predisposizione all'esproprio dei terreni interessati dalle opere complementari alla costruzione dell'impianto della società Energia SpA;

vista l'assenza di prese di posizioni istituzionali a livello regionale che facciano proprie le volontà degli Enti locali (Comuni e Provincia) lodigiani contrari ad ogni nuovo insediamento energetico così come programmato;

impegna la Giunta regionale:

- a seguito di quanto sopra esposto, a rispettare le volontà del territorio riguardo al blocco di ogni ulteriore ampliamento o costruzione ex novo di impianti di produzione energetica nei territori di Tavazzano, Montanaro, Turano Lodigiano e Bertonico;

- a sospendere ogni procedura autorizzativa regionale e a convocare con urgenza i Comuni e la Provincia di Lodi per assumere di conseguenza decisioni in coerenza con le volontà delle istituzioni lodigiane;

- ad attivarsi affinché la Commissione competente abbia come obiettivo prioritario della VIII legislatura regionale la revisione delle azioni e delle misure per favorire la scelta e l'adozione di fonti alternative di produzione energetica sul territorio regionale.

(MOZ/0041) *Concordati - Porcari - Cipriano - Valmaggi - Galperti - Monguzzi - Saponaro - Squassina Osvaldo - Agostinelli - Sarfatti - Storti*

Il Consiglio regionale della Lombardia,

premesso che l'Italia è in piena recessione, questo confermano tutti gli indicatori economici, produttivi e occupazionali;

constatato che la Lombardia dovrebbe essere la Regione con funzione di traino rispetto al resto dell'Italia per la sua capacità produttiva e le sue risorse umane, economiche e finanziarie;

anche nella nostra Regione interi settori del comparto manifatturiero nonché intere aree territoriali sono coinvolte in processi di crisi strutturale ed emarginazione dal mercato; inoltre si stanno pagando prezzi altissimi a processi generalizzati di delocalizzazione, dovuti anche ad una mancata competitività e ad insufficienti processi d'innovazione e ricerca, a ritardi inspiegabili nella realizzazione d'infrastrutture per lo sviluppo, ad una mancanza di scelte che potessero fare sistema in particolare nei settori più dinamici. Gli stessi distretti tradizionali e i metadistretti sono ormai coinvolti nel processo di mancato sviluppo generale e specifico della Lombardia;

verificato che dopo 10 anni di promesse non mantenute dal Governo lombardo, è tempo che la politica e le istituzioni creino le condizioni al fine di invertire una tendenza alla stagnazione e recessione del nostro sistema economico;

il Consiglio regionale impegna la Giunta:

a definire nel prossimo PRS e nel DPEFR le priorità e le risorse necessarie riguardanti: la ricerca e l'innovazione, il rilancio di una politica industriale modulata per settori, distretti e aree territoriali, il sostegno alla competitività, una politica di coordinamento fra le regioni Europee nell'ambito dei quattro motori d'Europa, il sostegno a percorsi di formazione ed a strumenti atti a sostenere la ripresa occupazionale e il potere di acquisto dei salari e delle pensioni;

per questi motivi s'impegna il Consiglio nella sua prossima seduta a porre al centro dell'attenzione la situazione economica della Lombardia al fine di dare indicazioni concrete sia alla Giunta che alle specifiche Commissioni decidendo anche la formazione di una "Commissione Speciale" sui problemi della competitività e della crisi del sistema industriale nella Regione;

inoltre, impegna da subito la Giunta affinché si avviino i tavoli di confronto con tutte le parti sociali al fine di ricercare prime e significative risposte ai problemi urgenti, ma ciò che più conta è che una reale politica di confronto divenga strutturale, nei rapporti fra Giunta, Consiglio e parti sociali;

per tale ragione riteniamo che alla specifica riunione del Consiglio partecipino le parti sociali.

(MOZ/0042) *Sarfatti - Benigni - Viotto - Oriani - Squassina Arturo - Valmaggi - Mirabelli - Civati - Cipriano - Porcari - Galperti - Gaffuri - Fabrizio - Bonfanti - Spreafico - Agostinelli - Mulhbauer - Squassina Osvaldo - Storti - Concordati - Saponaro*